

ALLEGATO 3A - Scheda progetto per l'impiego di operatori volontari in servizio civile in Italia

ENTE

- 1) *Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'albo SCU proponente il progetto (*)*

ASSOCIAZIONE COMUNITA' PAPA GIOVANNI XXIII – SU00170

- 2) *Denominazione e codice SU di eventuali enti di accoglienza dell'ente proponente il progetto*

- 3) *Eventuali enti coprogettanti*

- 3.a) *denominazione e codice SU degli enti di accoglienza dell'ente titolare di iscrizione all'albo SCU proponente il progetto*

- 3.b) *denominazione e codice SU degli enti titolari di iscrizione all'albo SCU ed eventuali propri enti di accoglienza*

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

- 4) *Titolo del programma (*)*

Dire, Fare, Includere Educare!

- 5) *Titolo del progetto (*)*

2020 GOCCIA DOPO GOCCIA

- 6) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (v. allegato 1)(*)*

Settore: E - Educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport
Area di intervento: Animazione culturale per minori

7) Contesto specifico del progetto (*)

7.1) Breve descrizione del contesto specifico di attuazione del progetto (*)

DESCRIZIONE CONTESTO SPECIFICO DI ATTUAZIONE

Il presente progetto si rivolge ai 314 minori accolti in casa famiglia (20) o presenti nei territori delle case stesse (294) nelle province di Bologna, Modena, Ferrara della regione Emilia-Romagna a cui l'Associazione Comunità papa Giovanni XXIII offre proposte educative differenziate.

Nel descrivere la condizione dei minori sui territori coinvolti in questo progetto, faremo riferimento ai dati regionali e dati provinciali partendo dagli aspetti demografici.

La **Città Metropolitana di Bologna**, capoluogo dell'Emilia Romagna al 1° gennaio 2019, aveva una popolazione residente secondo i dati ISTAT di 1.014.619 unità, ovvero 3.328 unità in più rispetto all'anno precedente.

Se consideriamo che nel 2001 la popolazione era pari a 914.809 residenti, ciò significa che Città metropolitana ha visto un aumento del 10% della sua popolazione complessiva dal 2001 al 2019. Riferendoci sempre ai dati Istat, la distribuzione della popolazione per classi di età mostra due fenomeni rilevanti. Nel quindicennio tra il 2001 e il 2016 sono aumentati sia gli ultraottantenni (23,3% al 24,4%) che i minori di 14 anni (dall'11,4% a 13,1%). Questo comporta un impatto sui servizi di assistenza, servizi educativi e di sostegno sociale.

Se l'aumento della popolazione anziana risponde ad un aumento dell'età media e del generale miglioramento delle condizioni di vita, il secondo è dovuto all'immigrazione, con l'apporto di famiglie numerose e una popolazione di età generalmente bassa. I residenti con cittadinanza straniera al 1° gennaio 2019 erano 121.462 rappresentando il 12,0% dei residenti. Rispetto al 1° gennaio 2018 sono aumentati di 2.670 unità, pari al 2,2%. Infatti l'area metropolitana bolognese registrerebbe un tasso di crescita naturale negativo pari al -2,8%, ma grazie ai movimenti migratori la popolazione continua ad aumentare.

Le case famiglia aderenti al presente progetto all'interno della Città metropolitana di Bologna, si trovano ubicate nei seguenti comuni: **Mercatale di Ozzano dell'Emilia, Montereenzio e Bologna**.

Stando ai dati Istat al 2 gennaio 2019 i trend demografici sopra descritti per la città metropolitana di Bologna sono i medesimi dei tre singoli comuni coinvolti.

Quello che contraddistingue i territori di Montereenzio e Mercatale di Ozzano dell'Emilia in cui sono presenti tre case famiglia di questo progetto, è la lenta scomparsa di punti di aggregazione e proposte educative rivolte ai minori che vadano al di là delle scuole. Sono presenti infatti Asilo Nido, Scuole d'infanzia, Elementari, ma essendo territori collinari dal 2016 le Parrocchie sono state accorpate con la conseguente diminuzione di proposte per i bambini; le società sportive hanno chiuso cambiando sede in territori urbani più grandi e non vi sono associazioni culturali o ricreative presenti. Gli unici punti di incontro sono i bar dei due paesini. L'associazione Comunità Papa Giovanni dal 2018 si è impegnata nel cercare di invertire questa tendenza e rivitalizzare questi territori con proposte educative diverse.

Rispetto a Bologna, la struttura a progetto si trova nel quartiere Pilastro, territorio di periferia, spesso al centro dell'attenzione per fenomeni di spaccio di droga e per la forte concentrazione di case popolari. Al Pilastro negli anni si è costituita una rete di associazioni che stanno cambiando il volto del territorio e l'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII è inserita in questa rete cercando di supportare e creare proposte educative efficaci.

Per quanto riguarda invece la **provincia di Modena**, al 1 gennaio 2019 la popolazione era di 705.422 residenti con un aumento di 3.523 unità rispetto al 1 gennaio 2018, confermando la crescita avviata nel 2017, rispetto al costante calo degli anni precedenti (dal 2012 al 2016 la popolazione era calata di oltre sei mila unità).

I residenti stranieri, sempre al 1 gennaio 2019, salgono a 93.383 (pari al 13,2 per cento della popolazione), con un aumento di 2.149 unità rispetto al 1 gennaio 2018, anche qui dopo anni di costante diminuzione per effetto del sisma, della crisi o per l'acquisizione della cittadinanza italiana (dal 2012 al 2016 la popolazione straniera era calata di quasi sette mila unità). Questi dati sono forniti ed elaborati dall'Osservatorio statistico della Provincia di Modena sulla base delle anagrafi dei Comuni. Ciò che contraddistingue la provincia di Modena è la composizione familiare. Complessivamente le famiglie residenti nel modenese sono 304.012 con una componente media per famiglia di 2,3 persone. Il numero di minori è aumentato sempre, anche negli anni di calo demografico tra il 2012 e il 2016. Questo fenomeno è da attribuire in particolare alle famiglie di origine straniera. La provincia di Modena infatti è seconda in Emilia Romagna per il numero di nati da famiglie provenienti dall'estero e prima insieme a Ferrara per percentuale di giovani stranieri under 15: più di uno straniero su cinque (20,9%) nella provincia doveva ancora compiere il 15esimo anno di età al primo gennaio

2018. Questo comporta un impatto sui servizi di assistenza, servizi educativi e di sostegno sociale della provincia a cui si deve fare fronte.

La sede inserita a progetto è ubicata nel Comune di **Mirandola**, situato a nord del capoluogo, particolarmente segnato dal sisma del 2012, ma che oggi mostra segni di ripresa da un punto di vista demografico ed economico. Stando ai dati Istat, nel 2018 si è verificato la prima variazione percentuale positiva della popolazione totale e immigrata di Mirandola dal 2012, data del sisma. Fino al 2018 Mirandola è stata impegnata nella ricostruzione in seguito al forte sisma che ha provocato la distruzione di abitazioni, chiese, centri sociali e sedi di associazioni educative e culturali. Ora è il tempo del fare nuove proposte di aggregazione, socializzazione, inclusione per fare fronte alle sfide educative che la ripresa demografica porta. L'Associazione Comunità Papa Giovanni è inserita in questo territorio con la presenza di una casa famiglia che in prima persona si è impegnata nella ricostruzione e che ora cerca di creare rete e fare proposte al territorio.

La **Provincia di Ferrara** al 1 gennaio 2019 ha registrato una popolazione di 346.563 residenti. Tra il 2012 e il 2018 la popolazione ha avuto una variazione percentuale media negativa annua del 1,58.

Inoltre come si evince dal rapporto sulle informazioni statistiche ed economiche della Provincia di Ferrara del 2018, la composizione della popolazione nell'ultimo decennio ha subito due variazioni: aumento dei minori 0-14 anni (dal 10 % del 2006 al 11% del 2018) e aumento della percentuale di persone anziane dal 25,5 al 27,5 %. Così come nella città metropolitana di Bologna è stato precedentemente descritto, l'aumento degli anziani è attribuibile al miglioramento della condizione di salute e cure. Rispetto all'aumento della percentuale dei minori, si deve fare riferimento al costante aumento della popolazione straniera di cui il 20,9% è sotto i 14 anni di età. Sebbene la percentuale di stranieri nella provincia sia solo il 9% (dato inferiore alle province sopra descritte), tuttavia la composizione delle famiglie straniere ha modificato la struttura della popolazione residente. Questi cambiamenti hanno comportato l'emergere di nuove sfide nell'ambito dell'assistenza e dell'educazione dei minori presenti sul territorio.

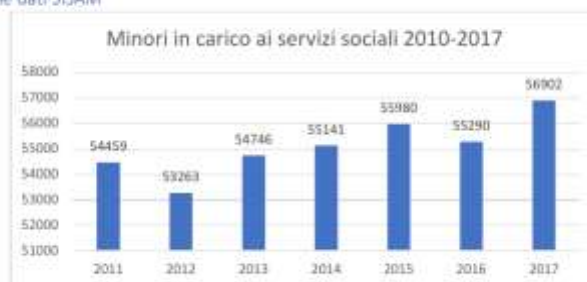
La struttura inserita in questo progetto nella provincia di Ferrara si trova a **Cento**, Comune italiano di 35.500 abitanti definita spesso terra di confine, perché nonostante sia in provincia di Ferrara dista 25 km da Bologna, 32 da Ferrara e 38 da Modena. La popolazione di Cento è aumentata in modo costante dal 2001 al 2013, subendo poi una piccola flessione intorno al 2012 in seguito agli eventi sismici, e riprendere saldi positivi a partire dal 2017. La popolazione di origine straniera rappresenta l'11,1% di cui 24,8% minori. Il Pronto soccorso minori a progetto è presente in questi territori da 21 anni e riscontra un forte cambiamento rispetto alle proposte extrascolastiche educative che negli anni vengono offerte ai minori. Se fino al 5 anni fa, infatti, era presente una forte rete di collaborazione tra scuole, servizi sociali territoriali, parrocchie, associazioni caritatevoli e di promozione culturale, dal 2017 alcuni punti nevralgici della vita dei minori come le Parrocchie e i centri sociali faticano nel rispondere ai bisogni del territorio.

Dall'analisi delle tendenze demografiche e delle caratteristiche delle tre province si può cogliere la comune emergenza di nuove sfide educative data dall'impatto dei cambiamenti demografici dei territori di riferimento e dal cambiamento strutturale dei territori stessi a cui i servizi sociali e i servizi educativi assistenziali devono fare fronte non solo all'interno del mondo scolastico ma anche nei contesti extra-scolastici, ricreativi, di socializzazione.

Per meglio comprendere la condizione dei minori in questi territori riportiamo le osservazioni sui minori a carico dei servizi sociali presenti nella Rilevazione sui minori in carico ai servizi sociali (Sistema SISAM –ER) riferita agli anni 2014, 2015, 2016, 2017.

Innanzitutto si coglie un incremento di minori a carico dei Servizi del 4,5% circa rispetto al 2014. Questo è da attribuire ai cambiamenti demografici sopra descritti (non per l'aumento in unità della popolazione residente, ma soprattutto per il cambiamento della struttura demografica) e dalla mancanza di offerte educative ricreative e di socializzazione sopra descritti. Quasi 8 minori su 100 residenti all'interno della Regione sono assistiti dai servizi sociali competenti.

Gráfico 1: minori in carico ai servizi sociali 2010 – 2017 in Emilia-Romagna. Valori assoluti.
Elaborazione dati SISAM



Se si analizza la componente di minori stranieri, i minori stranieri a carico dei servizi sociali rispetto alla popolazione straniera tra il 2010 e il 2017 sono passati dal 21,3 % al 23,8% (Fonte: Regione Emilia-Romagna "Rilevazione sui minori in carico ai servizi sociali - incontro referenti, Servizio ICT, Tecnologie e Strutture sanitarie, Servizio Politiche Sociali e Socio Educative, presentazione 8 ottobre 2018")

Occorre ricordare che la presa in carico da parte dei servizi sociali può rispondere a diverse tipologie di attività e interventi, che possono spaziare da un affidamento del tribunale ai servizi e quindi eventuali collocamenti extra-familiari dei minori, fino a più semplici prese in carico per attività educative o di sostegno scolastico, di sostegno economico, di accesso ai fondi per il diritto allo studio, etc. Tuttavia la presa in carico corrisponde all'emergere di bisogni dei minori e quindi la relativa necessità di sostegno e proposte educative.

Dall'analisi delle informazioni rilevate attraverso il flusso informativo SisamER1 emergono le seguenti caratteristiche dei bambini e ragazzi in carico:

- la distribuzione per sesso rivela, nel complesso, una prevalenza dei maschi sulle femmine, con queste ultime che rappresentano solo il 46% del totale. Tale prevalenza è presente in tutte le classi di età, ma è più marcata negli anni prossimi alla maggiore età, arrivando al 59% nella fascia 18-19 anni;
- tra le classi di età, quella più numerosa, pari al 30%, è quella dei bambini tra 6 e 10 anni, seguita da quella dei ragazzi tra gli 11 ed i 14 anni (23%). Quasi un bambino su 10 tra quelli conosciuti dai Servizi sociali ha meno di 3 anni, mentre le classi 3-5 e-17 anni costituiscono rispettivamente quote del 16 e 18%;
- il Servizio sociale ha tra i suoi compiti quello di intervenire a sostegno e protezione dal disagio – anche su richiesta dell'Autorità Giudiziaria – su persone di minore età. L'assistenza iniziata durante la minore età nei casi più complessi si protrae anche negli anni successivi, solitamente fino a 21 anni in modo da garantire un accompagnamento non traumatico alla condizione di autonomia. Al 31.12.2017 i ragazzi maggiorenni in carico rappresentano il 5,1% dei casi dei Servizi che hanno fornito i dati individuali;
- se la presenza di stranieri tra i minori in carico è complessivamente del 49%, sono le prime classi d'età (caratterizzate da presa in carico per motivi economici) a vedere la quota più alta: 64% nei primi 3 anni di vita, 58% tra i 3 e i 5 anni, 46% oltre i 18 anni. La nazionalità più diffusa è quella marocchina, pari al 27% dei casi, seguita da quella albanese (oltre 1 caso ogni 10); la tunisina e la nigeriana seguono poi con il 9 e l'8% dei casi.

Stando al report degli interventi sociali per bambini e ragazzi della regione Emilia-Romagna del 2016, la problematica utente più frequentemente registrata in cartella è quella che riguarda assistiti per problemi attribuibili al nucleo di origine (pari al 80,5%): in questa categoria le cause vanno dalla deprivazione economico-abitativa (50%), all'incapacità genitoriale e/o alla conflittualità domestica che comporta minori con problemi relazionali-educativi (28,2%), oppure vi possono essere problemi psichiatrici, situazioni di dipendenza patologica, problemi con la Giustizia.

Il 7,4% dei soggetti in carico invece presenta un più specifico disagio relazionale o scolastico, mentre per un 5% si tratta di casi la cui disabilità ha portato il nucleo a richiedere assistenza al Servizio sociale. I nuclei che agiscono violenze (abusanti o maltrattanti) sono quasi il 3% come quelli definiti "abbandonici" (tipicamente alla nascita, oppure si tratta delle famiglie d'origine dei Minori Stranieri Non Accompagnati).

Questi dati fanno emergere ulteriormente il fatto che i servizi sociali e i sistemi educativi rivolti ai minori si devono confrontare con un rilevante cambiamento sociale, culturale ed economico. La *Relazione finale della commissione tecnica della regione Emilia Romagna del 2017* spiega il perché dell'emergere di nuclei con problemi relazionali educativi e minori con bisogni educativi differenziati e molto urgenti:

"Le tipologie di famiglie presenti sul territorio Emiliano-romagnoli sono molteplici e quelle unipersonali rappresentano quasi il 40% del totale. Separazioni conflittuali, ricongiunzioni familiari, adozioni internazionali, nuove tipologie di famiglie e di convivenze, nonché una maggiore propensione alla mobilità hanno reso più

complesse le relazioni familiari. Le famiglie di origine straniera, pur con figli minori nati per lo più in Italia, hanno culture educative, relazioni di genere, funzioni genitoriali fortemente connotate e talora distanti e diverse da quelle presenti nella Regione Emilia-Romagna. Ne consegue una multiculturalità di prossimità che spesso evidenzia la difformità dei modelli educativi, dei progetti migratori ed esistenziali. Se la gran parte delle famiglie esprime un grande impegno educativo, si riscontrano spesso situazioni contraddittorie, abbandoniche, ruoli genitoriali disimpegnati o amicali, poco autorevoli e resilienti. Parallelamente ad una fragilità del sistema degli adulti, si assiste quindi ad una difficoltà dei minori a trovare un contenimento e riferimenti educativi stabili. Sono in aumento le situazioni di disagio negli adolescenti che non presentano un quadro psicopatologico strutturato ma situazioni di fragilità e vulnerabilità a volte anche rapidamente recuperabili. Si considerino inoltre le variazioni connesse all'utilizzo delle nuove tecnologie informatiche, all'emergere di nuove forme comunicative, propensioni all'abbandono scolastico, al NEET3, al ritiro sociale con significativi problemi a strutturare un proprio progetto di vita, di pensare al futuro. Infine l'accesso all'uso di sostanze psicoattive, alcolici e "nuove droghe" acquistabili anche on line, hanno ulteriormente complicato la possibilità di intervenire in un ambito nel quale si evidenzia oltre alla crisi delle competenze e dell'autorità genitoriale anche uno smarrimento della funzione educante della comunità e dei media. Un problema, quello della norma, dell'esercizio della responsabilità nelle relazioni che sembra evidenziarsi anche il significativo numero di minori oggetto di azione giudiziaria penale. La crisi economica e sociale ha avuto un impatto significativo soprattutto sulle famiglie con figli. La povertà economica non è l'unica. Rilevante è la povertà educativa, culturale, relazionale". Da questo quadro si può dedurre che è necessaria l'alleanza sempre più stretta tra soggetti impegnati nell'educazione dei minori, in particolare tra famiglie, scuola e associazioni di promozione culturale. Spesso infatti la scuola si trova ad essere il solo attore positivo che necessiterebbe in primo luogo di alleanze nelle famiglie.

Essendo questo progetto rivolto anche ai minori accolti nelle strutture a progetto, approfondiamo anche il tema dei minori collocati in ambiente extra-famigliare.

A seguire, si presentano i dati sui minori collocati fuori dalla famiglia, in affidamento e in comunità. Fonte Sisam-minori Emilia Romagna:

Minori con affidamento familiare in corso al 31.12 ⁽¹⁾ Anni 2013-2017

Anni	N. minori in affidamento familiare				
	2013	2014	2015	2016	2017
Regione ER	1.518	1.485	1.526	1.466	1.529

Minori inseriti in comunità senza madre, al 31.12. Anni 2013-2017

Anni	N. minori inseriti in comunità senza madre				
	2013	2014	2015	2016	2017
Regione ER	1.221	1.354	1.501	1.525	1.441

Dalla tabella si può riscontrare la sostanziale stabilità in regione del numero di minori in affidamento familiare, che si mantiene costantemente, con variazioni sempre inferiori al 3% del totale, attorno alle 1.500 unità in ciascun anno considerato.

Per quanto riguarda il dato dei minori allontanati dalla famiglia, ma inseriti in comunità senza madre (comunità educative, case famiglia, case alloggio), si riscontra una tendenza all'aumento, anche significativo, dal 2013 al 2016, con una inversione di tendenza per il 2017. Questa inversione di tendenza si è evidenziata anche nelle province in cui si svilupperà questo progetto ed è attribuibile soprattutto all'aumento di adolescenti età 11-18 che necessita di questo tipo di servizio.

Ci soffermiamo in particolare sull'analisi degli inserimenti in comunità in quanto corrispondono alla tipologia di intervento contemplata dal presente progetto.

Per quanto riguarda la durata della permanenza, al 31.12.2017 il 46% dei minori è ospite in una comunità residenziale da meno di un anno, segno che l'istituzionalizzazione riesce ad essere sufficientemente contenuta nei tempi per una quota significativa degli ospiti. Alcuni di questi tuttavia arrivano a permanenze più prolungate (circa un terzo arriva a superare i due anni di permanenza), con una maggiore frequenza percentuale le case famiglia come ad esempio quelle a progetto, che possono prevedere lunghi periodi di affiancamento educativo alla famiglia e al minore. Più rari i casi di lunga permanenza nelle comunità educative o nelle strutture madre-bambino.

Inoltre stando ai dati della Regione si può affermare che alla conclusione della collocazione in comunità circa il 35% dei casi ha un esito risolutivo (22% rientro in famiglia e 13% esito di autonomizzazione), mentre il 18% non ha un esito positivo, con l'esigenza di trasferimento in un'altra comunità.

Di seguito riportiamo in sintesi i dati che sottolineano e le sfide sociali deducibili da questa descrizione:

- aumento del numero dei minori in carico ai servizi sociali
- aumento della % dei minori stranieri in carico ai servizi sul totale dei residenti
- 30% dei minori in carico ai servizi hanno problematiche educative-normative e di contenimento dovute all'inadeguatezza genitoriale
- 7,5% dei minori in carico ai servizi hanno problematiche educative scolastiche
- lunga permanenza dei minori all'interno delle case famiglia che necessitano un forte affiancamento educativo
- povertà educativa, culturale e relazionale denunciata dalla Relazione finale della commissione tecnica della regione Emilia Romagna del 2017 rispetto alle famiglie presenti sul territorio.
- necessità di alleanza strategica tra scuola, rete familiare e associazioni sul territorio

DESCRIZIONE INTERVENTO DELL'ENTE

In questo contesto si inserisce l'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII che dagli anni '80 opera a favore della tutela e della promozione dei diritti dei minori, in un rapporto stabile e consolidato con i servizi sociali. L'azione dell'associazione in questo settore si articola in diverse azioni:

1) Accoglienza dei minori in Casa Famiglia o famiglie aperte

	Case Famiglia	Famiglie aperte
Provincia di Bologna	12	7
Provincia di Modena	1	4
Provincia di Ferrara	4	2

Sul territorio coinvolto da questo progetto sono presenti in tutto 17 case Famiglia e 13 famiglie aperte all'accoglienza facenti parte dell'Associazione stessa, tutti disponibili all'accoglienza di minori. Le case famiglie di questi territori operano in sinergia e cercano di rispondere alle richieste di accoglienza provenienti da questi territori in modo complementare. Le richieste di accoglienza di queste province infatti vengono coordinate dalla medesima Equipe accoglienza dell'Associazione che ha il compito di individuare la realtà disponibile in quel momento sui tre territori.

Tutte le strutture mirano a rimuovere le cause del disagio e della marginalità sociale attraverso una metodologia specifica dell'ente, che è quella della condivisione diretta e della nonviolenza. Alla luce di questo valore, ogni casa si apre all'accoglienza di minori in qualunque situazione di bisogno, garantendo la presenza 24 ore al giorno di due figure genitoriali (una mamma e un papà) che accompagnano il minore nel suo percorso di crescita insieme ai figli naturali delle coppie. Principalmente il minore si inserisce attraverso lo strumento dell'affidamento temporaneo: se possibile vengono mantenuti i rapporti con la famiglia di origine e qualora la condizione di disagio si risolva, è previsto che il minore vi faccia rientro. Quando invece si presentano situazioni più complesse, gli affidamenti possono diventare di lunga durata o evolversi in adozioni. Sia per gli affidamenti di breve che di lunga durata, all'interno delle Case Famiglia si stabiliscono relazioni stabili di accoglienza e, a partire da queste, si intraprendono tutte le altre azioni di educazione, accompagnamento e inserimento sociale, nonché di sensibilizzazione, informazione e rimozione delle cause del disagio e della emarginazione. L'esperienza maturata negli anni dall'associazione ha permesso di constatare che per la maggior parte dei minori accolti sono determinanti le esigenze affettive ed evolutive, per questo per ogni accolto è previsto un percorso educativo individualizzato che lo stimoli nel processo di crescita, nella risoluzione del disagio e nel progressivo raggiungimento dell'autonomia.

Le Case-famiglia sono riconosciute come risorsa importante nei territori provinciali e continuamente si adoperano per rafforzare la rete sinergica coi servizi sociali che hanno costituito insieme agli enti e alle istituzioni che si occupano di minori.

Oltre a rispondere alle richieste di accoglienza dei servizi sociali territoriali delle provincie di Bologna, Modena e Ferrara, l'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII ha stipulato una convenzione con il PRIS (Pronto Intervento Sociale) del Comune di Bologna, affinché le case famiglia provvedano all' accoglienza di minori 0-6 anni in condizioni di emergenza immediata (l'accoglienza avviene entro poche ore dalla richiesta da parte del servizio). L'associazione ha stipulato inoltre una convenzione con il Tribunale per i minori di Bologna, attraverso la quale accoglie minori in difficoltà nella struttura Pronto Soccorso "Angeli Custodi", a Cento. Non si tratta di una struttura di emergenza, ma di una pronta accoglienza in cui i minori 0 – 12 anni vengono accolti per un periodo variabile dai 3 mesi ai 2 anni a seconda del tempo necessario per avere un decreto del Tribunale dei Minori, per poi trasferirsi in altre case famiglia della Comunità, famiglie affidatarie, famiglie adottive, o altre strutture presenti sul territorio.

Nel corso del 2019 l'equipe accoglienza dell'Associazione presente in questi territori ha ricevuto 100 richieste di accoglienza di minori o mamme con bambino, di cui 24 rappresentano richieste interne all'ente presente in altri contesti territoriali.

Nel 2019 sono stati registrati 20 nuovi ingressi di minori all'interno delle case famiglie o famiglie aperte, 2 mamme con bambini a seguito. 7 di questi inserimenti erano stati programmati, 13 sono arrivati tramite PRIS, quindi come risposta immediata all'emergenza. Inoltre 12 minori sono stati accompagnati all'autonomia o al ritorno nelle famiglie di origine o al passaggio in altre case esterne all'associazione. Negli ultimi anni l'equipe accoglienza dell'associazione nota la richiesta da parte dei servizi sociali di accogliere minori multi-problematici che difficilmente possono trovare una collocazione in una famiglia affidataria o adottiva per la gravità della situazione spesso accompagnata anche da disabilità lievi o gravi del minore. Inoltre sono diminuite le richieste di accoglienze di mamme con bambini.

Ad oggi i minori accolti nelle case famiglia a progetto sono 20.

Le strutture aderenti a questo progetto sono 6:

Nome struttura	Comune	Provincia	N. minori accolti
Casa famiglia Pamoja	Bologna	Bologna	4
Casa famiglia Gesù Bambino	Mercatale di Ozzano Emilia	Bologna	3
Casa famiglia Madonna della Tenerezza	Mercatale di Ozzano Emilia	Bologna	3
Casa famiglia Casa famiglia Tonelli Dal Monte	Monterenzio	Bologna	3
Pronto soccorso Angeli Custodi	Cento	Ferrara	4
Casa famiglia Don Giuseppe Tassi	Mirandola	Modena	3

Le case famiglia e le famiglie aperte hanno sviluppato per i minori accolti un piano di attività comune, sulla base di periodici incontri di confronto e di scambio di buone prassi.

1) Attività educative rivolte ai minori accolti nelle strutture aderenti al progetto:

- a) Attività quotidiana di accompagnamento nell'acquisizione delle autonomie personali, differenziata in base all'età del minore, per una media di 14 ore settimanali;

- b) Attività quotidiana di cura degli spazi personali e comuni, per una media di 7 ore settimanali;
- c) Attività ludiche - ricreative (momenti di relax condiviso e di dialogo, serate familiari dedicate alla visione di film, giochi di società, giochi di carte, etc.), per una durata media di 7 ore settimanali. Inoltre vengono svolte le Vacanze residenziali di famiglia della durata di 1 settimana in inverno e 2 settimane in estate;
- d) Gite, passeggiate, escursioni a contatto con la natura in media di 1 volta al mese per una durata di 4 ore;
- e) Attività di apprendimento della lingua italiana per minori di origine straniera tramite lezioni individuali 1 volta alla settimana, per un totale di 2 ore settimanali;
- f) attività di sostegno scolastico tre volte a settimane per un totale di 6 ore;
- g) Attività sportive rivolte a tutti i minori, 1 volta alla settimana, per un totale di 1 ora settimanale;
- h) Attività artistico - espressive (teatro, disegno, pittura, decoupage) rivolte ai bambini e adolescenti 4 – 16 anni, 1 volta alla settimana, per un totale di 2 ore settimanali;
- i) Attività ricreative parrocchiali/partecipazione a gruppi scout 1 volta alla settimana, per un totale di 3 ore settimanali;
- j) Uscite finalizzate all'apprendimento dell'uso responsabile del denaro 1 volta alla settimana, per un totale di 3 ore settimanali rivolte agli adolescenti;
- k) Realizzazione di incontri di rete tra case famiglia e tra le case famiglia e gli enti del territorio operanti sui temi dell'accoglienza e della prevenzione del disagio minorile a cadenza mensile per un totale di 2 ore.
- l) Incontro tra tutti i minori accolti e figli naturali nelle case famiglia e famiglie aperte dell'Associazione a cadenza mensile con proposta di attività educative mirate attraverso incontri con realtà significative come persone senza fissa dimora e l'approfondimento su temi specifici) per un totale di 2 ore.
- m) Realizzazione di un campo estivo per tutti i minori accolti e figli naturali 0-11 anni di 5 giorni

2) **Promozione di attività educative e ricreative sul territorio in rete:**

Grazie al radicamento sul territorio delle case famiglia e all'apporto dei giovani in servizio civile negli anni, dal 2018 le strutture aderenti al progetto hanno iniziato ad ampliare le loro attività aprendosi maggiormente al territorio, rendendo la collaborazione tra enti sul territorio uno dei loro principali obiettivi. Infatti si è consolidata la partecipazione al tavolo della Consulta delle Associazioni Familiari della città metropolitana di Bologna, la partecipazione al direttivo del Forum Regionale delle Associazioni Familiari, l'accoglienza di gruppi giovanili presso le strutture, l'organizzazione di attività ludico sportive, ricreative ed educative per minori nelle parrocchie vicine, il sostegno scolastico per i minori. Inoltre la carenza di spazi di aggregazione e di ascolto nei territori delle case famiglia a progetto, soprattutto per preadolescenti e adolescenti, ha portato ad approfondire i percorsi formativi ed educativi con i ragazzi in età di scuola superiore che prestano servizio come animatori presso i centri estivi parrocchiali.

Nei quartieri maggiormente considerati a rischio, come il quartiere Pilastro del comune di Bologna, sono stati organizzati diversi.

Inoltre l'associazione supporta alcuni nuclei in difficoltà presenti nei territori delle sedi del progetto al fine di garantire il benessere dei minori. L'associazione cerca di aiutare i genitori nella crescita dei minori attraverso le visite domiciliari per fornire supporto educativo alle famiglie dei minori 0-6 anni e animazione ai minori stessi.

Le attività rivolte a tali minori sul territorio nel 2019 sono state:

- a) attività di sostegno e supporto scolastico a cadenza settimanale per una media di 2 ore settimanali;
- b) attività ludiche- ricreative : gite sul territorio, feste a tema (Epifania, Carnevale, patrono, Natale, festa di holloween, Pasquetta a seconda delle circostanze) cacce al tesoro, giochi di società a cadenza mensile per una media di 2 ore mensili;
- c) attività creative-espressive: disegno, pittura, decoupage a cadenza mensile per una media di 2 ore mensili;
- d) attività di avviamento allo sport a cadenza quindicinale per una media di 1 ora settimanale;

- e) incontri per il sostegno alla genitorialità a domicilio o in punti di ascolto di altre associazioni (Albero di Cirene, Caritas) per genitori di minori 0-6 in situazione di grande difficoltà a cadenza quindicennale per un totale di 4 ore al mese (distribuzione di beni di prima necessità come alimenti, vestiti, materiale scolastico, medicinali) e colloqui di sostegno e confronto;
- f) sostegno alla genitorialità attraverso momenti di incontro, scambio e convivialità tra famiglie con figli minori ai fini di attuare una rete di auto-mutuo aiuto preziosa per la prevenzione del disagio intra ed extra familiare e rafforzare le capacità educative delle famiglie. Gli incontri avvengono 2 volte all'anno
- g) realizzazione di un campo estivo per minori 6-14 anni di durata settimanale promossi dall'associazione Comunità Papa Giovanni XXIII insieme ad altri Enti dei territori (parrocchie, centri estivi);

C) Inoltre, tutte le strutture coinvolte dal presente progetto, svolgono **attività trasversali**, organizzate in rete con altre realtà territoriali o con il coordinamento nazionale dell'associazione rivolte alla promozione dei diritti dei minori e dell'inclusione.

In particolare si tratta di:

- Realizzazione di incontri di sensibilizzazione sui temi riguardanti l'affido minorile nelle sue diverse forme (affido h24, affido sostegno di minori, sostegno a nuclei familiari etc.) e sulle emergenze educative (uso social network, l'adolescenza, l'importanza delle regole, ..) in collaborazione con le scuole dei territori all'interno di parrocchie, centri di aggregazione, biblioteche per un totale di 2 incontri all'anno, pari a 6 ore di attività sul territorio di ciascuna provincia interessata dal presente progetto;
- "Io valgo", evento annuale organizzato ogni anno dall'associazione a livello nazionale, in occasione del 3 dicembre, Giornata internazionale delle persone disabili;
- Marcia della Pace territoriale (organizzata dalla rete "Il Portico della Pace" a Bologna ogni 1 gennaio, e/o marcia nazionale Perugia-Assisi);
- festa dell'Altro 2 giugno: festa della repubblica non armata e non violenta a cui si sensibilizza alla nonviolenza anche nella quotidianità

DESCRIZIONE DEL BISOGNO SPECIFICO

Alla luce della crescente percentuale di minori in carico ai servizi con problematiche educative normative dovute all'inadeguatezza genitoriale e a problematiche educative scolastiche, unitamente alla povertà educativa culturale e relazionale denunciata dalla Relazione finale della Commissione tecnica dell'Emilia Romagna del 2017 rispetto alle famiglie presenti sul territorio, considerando che le famiglie dovrebbero avere un ruolo centrale nell'educazione dei minori ma faticano a farsene carico, l'esperienza scolastica diventa fondamentale. La scuola è considerata responsabile della crescita cognitiva, emotiva e relazionale dei minori a cui le famiglie delegano totalmente le responsabilità. Tuttavia per accompagnare i minori nella loro crescita sono necessari più soggetti e più luoghi educativi che diano continuità tra educazione scolastica ed extra-scolastica.

In particolare per garantire l'inclusione scolastica dei soggetti più fragili è necessaria una forte sinergia tra famiglie, scuola e mondo extra-scolastico al fine di integrare l'educazione formale del sistema scolastico con il mondo esterno alle scuole.

BISOGNO SPECIFICO

Il bisogno specifico individuato nel contesto di riferimento è la carenza di proposte educative e di socializzazione differenziate e qualificate extra-scolastiche in continuità con l'educazione formale scolastica per i 20 minori accolti nelle case famiglia e per i 294 minori individuati dall'ente sul territorio.

ELENCO DEGLI INDICATORI UTILIZZATI:

- n minori nelle case famiglie
- n minori coinvolti sul territorio
- n di attività ludico-ricreative realizzate
- n attività di sostegno scolastico
- n attività sportive

- n attività artistiche ed espressive
- n di attività educative a tema specifico
- n di ore di sostegno alla genitorialità per i nuclei 0-6 anni in grande disagio
- N. di ore dedicate ad incontri pubblici di sensibilizzazione rivolti ai genitori sui temi dell'affido familiare nelle sue diverse forme (affido h24, affido sostegno di minori, sostegno a nuclei familiari etc.) e sulle emergenze educative (uso social network, l'adolescenza, l'importanza delle regole, ..) in collaborazione con le scuole dei territori.

7.2) Destinatari del progetto (*)

- Destinatari del progetto 2020 goccia dopo goccia saranno 314 minori, dei quali:
- 20 minori (8 con disabilità) sono accolti residenzialmente all'interno delle 6 strutture aderenti al progetto;
 - 15 minori sono supportati a domicilio nei nuclei familiari di origine;
 - 279 minori del territorio coinvolti in attività educative, ludico-ricreative, sportive, sostegno scolastico.

Numero minori accolti all'interno delle 6 strutture aderenti al progetto per fascia di età e struttura di accoglienza								
Fascia d'età	CF Pamoja	CF Gesù Bambino	CF Madonna della Tenerezza	CF Casa famiglia Tonelli Dal Monte	Pronto Soccorso Angeli Custodi	CF Don Giuseppe Tassi	N. totale minori accolti	di cui disabili
0-6 anni	1	1	1 con disabilità	1 con disabilità	3	1 con disabilità	8	3
7-10 anni	3	1		1			5	0
11-14 anni			1 con disabilità	1			2	1
15-18 anni		1 con disabilità	1		1 con disabilità	2 con disabilità	5	4
Totale	4	3	3	3	4	3	20	8

Numero minori coinvolti sul territorio							
Fascia d'età	Comune di Bologna	Comune di Mercatale e Monterezeno	Comune di Mirandola	Comune di Cento	Comune di Modena	N. tot	Tipologia di sostegno
0-6 anni	14	1	5	0	94	114	visite domiciliari, distribuzione di vestiario ed alimenti, accompagnamenti sanitari, sostegno del <i>maternage</i> fino al compimento del sesto anno di vita dei minori

							attività educative, ludico ricreative, artistiche
7-10 anni	60	50	5	5		120	Attività educative, ludico-ricreative, sportive, sostegno scolastico
11-14 anni	20	15	5			40	Attività educative, ludico-ricreative, sportive, sostegno scolastico
15-18 anni	10	10	-			20	Attività educative, ludico-ricreative, sportive, sostegno scolastico
Totale	105	75	10	5		294	

8) Obiettivo del progetto (*)

Descrizione dell'obiettivo con l'indicazione del peculiare contributo alla piena realizzazione del programma ()*

Il progetto 2020 GOCCIA A GOCCIA contribuisce al programma attraverso interventi che cercano di rafforzare la comunità educante del territorio, che comprende, oltre alle istituzioni scolastiche e i servizi educativi, la famiglia, ma anche le associazioni che promuovono opportunità formative extrascolastiche. Il progetto, infatti, si rivolge a minori con problematiche educative normative dovute all'inadeguatezza genitoriale, educative scolastiche, unitamente alla povertà educativa culturale e relazionale, provenienti spesso da famiglie che faticano a farsi carico dell'educazione dei minori. La scuola è un attore centrale nella crescita cognitiva, emotiva e relazionale dei minori a cui le famiglie rischiano di delegare totalmente le responsabilità educative. Tuttavia, per accompagnare i minori nella loro crescita sono necessari più soggetti e più luoghi educativi che si raccordino e si integrino tra loro. In questo senso le attività educative nelle case famiglie e quelle extrascolastiche nel territorio promosse dal progetto 2020 GOCCIA A GOCCIA sono fondamentali perché contribuiscono a *Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti (Obiettivo 4)*, sostenendo proprio quei minori più fragili che accedono con più fatica a un'educazione che sia realmente inclusiva. Il progetto cerca, quindi, di sostenere sia le famiglie che la scuola nel loro ruolo educativo attraverso interventi integrati:

- Di supporto diretto alla genitorialità, anche attraverso incontri sulle emergenze educative in collaborazione con le scuole del territorio proprio per non lasciare le famiglie sole ad affrontare alcune problematiche;
- di rinforzo scolastico per supportare i minori nei percorsi scolastici;
- educativi e socio-ricreativi che favoriscano l'inclusione;
- L'accoglienza nelle strutture, per offrire un contesto familiare che favorisca la crescita del minore.

<p>BISOGNO SPECIFICO: carenza di proposte educative e di socializzazione differenziate e qualificate extra-scolastiche in continuità con l'educazione formale scolastica per i 20 minori accolti nelle case famiglia e per i 294 minori individuati dall'ente sul territorio.</p>		
<p>OBIETTIVO SPECIFICO: Potenziare e avviare nuove attività educative extra scolastiche - ludico-ricreative, sportive e di sostegno scolastico- rivolte ai 314 minori destinatari del progetto</p>		
<p>INDICATORI DI CONTESTO</p> <ul style="list-style-type: none"> - n minori nelle case famiglie - n minori coinvolti sul territorio - n di attività ludico-ricreative realizzate - n attività di sostegno scolastico - n attività sportive - n attività artistiche ed espressive - n di attività educative a tema specifico - n di ore di sostegno alla genitorialità per i nuclei 0-6 anni in grande disagio - N. di ore dedicate ad incontri pubblici di sensibilizzazione rivolti ai genitori sui temi delle emergenze educative e delle possibilità dell'affido familiare nelle sue diverse forme e in collaborazione con le scuole dei territori. 	<p>INDICATORI DI RISULTATO</p> <ul style="list-style-type: none"> - Potenziare le attività ludico ricreative sul territorio del 100% passando da 1 a due volte al mese sul territorio e da 8 a 16 ore all'interno delle case famiglia - potenziare le attività di sostegno scolastico del 100%: da 2 a 4 ore a settimana sul territorio e da 6 a 12 ore nelle case famiglia - Incrementare del 100% la partecipazione ad attività sportive: da 1 volta a due volte a settimana per i minori accolti nelle case e da una volta ogni 15 gg a una volta a settimana per i minori sul territorio - Incremento delle attività creative da 2 ore a tre ore settimanali all'interno delle case famiglia e da 2 a 4 ore su territorio - Incremento della partecipazione a momenti educativi mirati del 100%: da 2 a 4 ore al mese per i minori in casa famiglia e implementazione di nuove attività educative per i minori del territorio una volta al mese - Incremento delle visite domiciliari del 100%: da 2 volte al mese a una volta a settimana per un totale di 8 ore al mese - Incremento dei percorsi di sensibilizzazione rivolti ai genitori da 2 a 4 volte all'anno per ogni provincia coinvolta a progetto 	<p>RISULTATI ATTESI</p> <ul style="list-style-type: none"> - Offrire un percorso educativo individualizzato ai 20 minori presenti nelle strutture. - Miglioramento dei risultati scolastici per almeno 10 minori accolti nelle case famiglia e 30 minori del territorio. - Grazie all'ampliamento dell'offerta di momenti di aggregazione ludica e ricreativa, di attività artistico espressive, sportive per tutti i minori coinvolti a progetto, aumentare le occasioni di socializzazione in ambienti positivi per i 314 minori a progetto. - Aumentata la consapevolezza dei minori di se stessi e del mondo circostante per i 20 minori accolti nelle case famiglia e i 250 minori coinvolti nei percorsi educativi a tema specifico - Aumento delle occasioni di confronto tra genitori e della consapevolezza del ruolo genitoriale facendo emergere buone prassi e stimoli educativi

9) *Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto (*)*

9.1) *Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo (*)*

<p>OBIETTIVO SPECIFICO: Potenziare e avviare nuove attività educative extra scolastiche - ludico-ricreative, sportive e di sostegno scolastico- rivolte ai 314 minori destinatari del progetto</p>

AZIONE 1: INTERVENTI DI SUPPORTO ALLA GENITORIALITA'	
Attività 1.1 Realizzazione di incontri con le famiglie	<p>Per fare fronte alle emergenze educative bisogna cercare di incidere anche sui genitori. A cadenza trimestrale in ogni provincia gli operatori dell'associazione proporranno incontri di sensibilizzazione e formazione rivolti ai genitori delle famiglie del territorio (genitori in situazione di emarginazione, con difficoltà nelle relazioni familiari, genitori di figli con disabilità o di giovani/adolescenti che attraversano un momento faticoso della propria vita, genitori con pochi strumenti per affrontare il proprio ruolo genitoriale), genitori in cerca di momenti formativi. I temi riguarderanno le emergenze educative di questo tempo (uso social network e della tecnologia in tenera età, l'adolescenza, l'importanza delle regole, uso di sostanze) con annesse possibili proposte alternative (come per esempio la pedagogia del gratuito). Inoltre un incontro sarà volto alla sensibilizzazione rispetto alla possibilità di aprire la propria famiglia all'accoglienza quindi all'affido familiare nelle sue diverse forme (affido h24, affido sostegno di minori, sostegno a nuclei familiari etc...)</p> <p>Gli incontri si organizzeranno in collaborazione delle scuole dei comuni in cui sono presenti le case famiglie all'interno degli ambienti scolastici o dei saloni delle parrocchie vicine. Si inviteranno a partecipare psicologi, pedagogisti, insegnanti, esperti in relazione d'aiuto, interni e/o anche esterni all'associazione che trattano un tema diverso ad ogni incontro. Lo scopo è quello di raggiungere le famiglie del territorio e di non lasciarle sole nella gestione del proprio compito, soprattutto nei casi in cui ci siano delle maggiori difficoltà. Le situazioni particolarmente critiche vengono evidenziate e portate all'attenzione degli operatori, con la possibilità di invitare le famiglie ad intraprendere percorsi personalizzati.</p> <p>Casa famiglia Pamoja Le scuole coinvolte saranno: Scuola d'infanzia e Asilo Nido Ada Negri</p> <p>Casa Famiglia Casa famiglia Tonelli Dal Monte, Casa Famiglia Gesù Bambino, Casa famiglia Madonna della Tenerezza Le scuole coinvolte saranno: scuola elementare Bruno Ciari, Scuola dell'infanzia Gnudi di Mercatale di Ozzano dell'Emilia</p> <p>Casa Famiglia Don Giuseppe Tassi La scuola coinvolta sarà la Scuola dell'infanzia La Madonnina in collaborazione con l'Associazione Amici della scuola di Santa Dorotea. Gli incontri saranno rivolti non solo ai genitori dei bambini della scuola, ma anche a tutto il personale docente. Il percorso formativo verterà in particolare sulla pedagogia del gratuito e l'educazione all'aria aperta.</p> <p>Pronto soccorso angeli custodi La scuola coinvolta sarà la scuola elementare Carducci di Cento</p>
Attività 1.2 Sostegno alle famiglie con minori 0-6 anni a domicilio o in centri di ascolto	<p>Le famiglie con grave disagio presenti sulle tre province a progetto vengono visitate dagli operatori dell'ente una volta a settimana. Lo scopo è quello di avere uno spazio di confronto e sostegno sulla genitorialità e allo stesso tempo animare con giochi o letture i bambini, se presenti. Qualora le famiglie abbiano anche problemi di indigenze economiche gli operatori si occupano di distribuire in viveri, vestiario, medicinali a domicilio o presso punti di ascolto delle realtà territoriali vicine.</p> <p>Casa Famiglia Pamoja Gli operatori di questa struttura supportano le famiglie che si recano nei punti di ascolto presso l'Associazione Albero di Cirene della Parrocchia di Sant'Antonio di Savena e presso la parrocchia di Santa Caterina del Pilastro attraverso colloqui individuali e la distribuzione di indumenti, vestiti, beni di prima necessità a mamme di minori 0-6 anni</p> <p>Casa Famiglia Casa famiglia Tonelli Dal Monte, Casa Famiglia Gesù Bambino, Casa famiglia Madonna della Tenerezza Gli operatori di questa struttura supportano le famiglie che si recano nei punti di ascolto presso la Caritas di Monterenzio e presso la Cooperativa La Fraternità attraverso colloqui individuali e la distribuzione di indumenti, vestiti, beni di prima necessità a mamme di minori 0-6 anni.</p> <p>Casa Famiglia Don Giuseppe Tassi</p>

	<p>Gli operatori di questa struttura supportano le famiglie che si recano nei punti di ascolto presso la Caritas di Mirandola e collaborano nel reperire beni di prima necessità che si possono distribuire</p> <p>Pronto Soccorso Angeli Custodi La struttura collabora con la Parrocchia san Pietro di Cento e con la Caritas nel reperimento di beni di prima necessità per le famiglie in difficoltà e si rendono disponibili per incontri di supporto educativo ai nuclei che lo richiedono.</p>
Attività 1.3 Organizzazione di Eventi/Feste al fine di migliorare le relazioni intrafamiliari	<p>Gli operatori dell'Associazione partecipano all'organizzazione dell' Altro 2 giugno la festa della repubblica non armata e non violenta portando l'attenzione sulle relazioni interpersonali all'interno delle famiglie contrastando l'uso della violenza verbale o fisica proponendo attività laboratoriali per i genitori presenti sulla nonviolenza in famiglia.</p> <p>Inoltre gli operatori si impegnano a organizzare "lo valgo", evento annuale organizzato ogni anno dall'associazione a livello nazionale, in occasione del 3 dicembre, Giornata internazionale delle persone disabili al fine di sensibilizzare sul tema dell'inclusione. In particolare sul Territorio della Provincia di Bologna gli operatori delle strutture organizzano un Torneo di Bowling presso il Bowling di san Lazzaro di Savena (BO) insieme alla Scuola Superiore Majorana di San Lazzaro di Savenadove studenti e disabili possono giocare insieme. A fine del torneo viene organizzato un flash mob per le strade di San Lazzaro di Savena.</p>
AZIONE 2: POTENZIAMENTO DELLE ATTIVITÀ RIVOLTE AI MINORI	
Attività 2.1 Sostegno scolastico	<p>Gli operatori dell'ente garantiscono il supporto scolastico ai minori in età scolare presenti nelle case famiglia.</p> <p>Casa Famiglia Pamoja Inoltre, in collaborazione con i servizi sociali territoriali, e le parrocchie di Santa Caterina del Pilastro e Sant'Antonio di Savena, i servizi educativi comunali, la biblioteca Luigi Spina, gli operatori dell'associazione supportano i servizi di doposcuola riservato ai minori e giovani di età compresa tra i 6 e i 18 anni. Ogni settimana si svolgono 1 incontro di 1 ora presso i locali delle Parrocchie, due incontri di un'ora ciascuno presso i locali del Comune di Bologna e un incontro settimanale di 1 ora presso la Biblioteca. Oltre agli operatori dell'Associazione comunità Papa Giovanni XXIII sono presenti altri volontari, educatori sociali comunali o insegnanti in pensione, che mettono a disposizione le proprie conoscenze.</p> <p>Casa Famiglia Casa famiglia Tonelli Dal Monte, Casa Famiglia Gesù Bambino, Casa famiglia Madonna della Tenerezza Gli operatori delle strutture organizzano e svolgono il servizio di doposcuola riservato ai minori e giovani di età compresa tra i 6 e i 18 anni due volte a settimana di 2 ore ciascuno, presso i locali della Parrocchia di Mercatale. Infine gli operatori cercano di ampliare i contatti sul territorio al fine di coinvolgere altri soggetti (singoli o associazioni) nel portare avanti l'offerta del servizio di doposcuola.</p>
Attività 2.2 Attività ludico-ricreative realizzate tramite il lavoro di rete tra enti del territorio	<p>Gli operatori dell'Associazione offrono proposte di attività ludiche ricreative sia all'interno delle case famiglia: momenti di relax condiviso e di dialogo, serate familiari dedicate alla visione di film, giochi di società, giochi di carte, Vacanze residenziali di famiglia, gite, passeggiate, escursioni a contatto con la bellezza della natura. Inoltre i minori accolti partecipano alle attività portate avanti dall'associazione in collaborazione con altre realtà territoriali.</p> <p>Casa Famiglia Pamoja In collaborazione con diverse associazioni (Albero di Cirene, Virgola, Circolo Sociale La Fattoria), Biblioteca Luigi Spina, Centro Commerciale Pilastro, Scuola Elementare Dino Romagnoli dell'Istituto Comprensivo 11 e la Parrocchia di Santa Caterina del Pilastro vengono proposte feste nei locali parrocchiali o scolastici (Epifania, Carnevale, festa di Halloween, festa di inizio delle stagioni) uscite sul territorio per escursioni, passeggiate visite a musei, teatri, cacce al tesoro, giochi di squadra, giochi di società. Inoltre l'Associazione partecipa attivamente nell'organizzazione dei campi solari a giugno presso la Parrocchia Santa Caterina del Pilastro (Estate Ragazzi) e presso le scuole Dino Romagnoli dell'Istituto Comprensivo 11 tra luglio e settembre in collaborazione con l'Associazione Virgola.</p> <p>Casa Famiglia Casa famiglia Tonelli Dal Monte, Casa Famiglia Gesù Bambino, Casa famiglia Madonna della Tenerezza</p>

	<p>Presso la Parrocchia di Mercatale di Ozzano dell'Emilia vengono proposte feste (Halloween, Natale, Pasquetta, Patrono), cacce al tesoro, giochi di squadra, giochi di società. Inoltre si creerà uno spazio con biliardino e ping pong per avere un luogo di gioco e socializzazione. Inoltre l'Associazione partecipa attivamente nell'organizzazione del campi solare a giugno (Estate Ragazzi) presso la parrocchia di Mercatale</p> <p>Casa Famiglia Don Giuseppe Tassi Presso la Parrocchia di Mirandola la casa famiglia collabora con la Caritas e il gruppo A.G.E.S.C.I presente, nella realizzazione delle Feste parrocchiali, festa di carnevale e del Patrono. Inoltre presso la scuola dell'Infanzia La Madonnina l'associazione propone feste a tema (Epifania, Carnevale, festa di Halloween, festa di inizio delle stagioni), giochi collaborativi.</p> <p>Pronto Soccorso Angeli Custodi Presso la parrocchia di San Pietro di Cento si collabora con la Caritas e il gruppo A.G.E.S.C.I presente, nella realizzazione delle Feste parrocchiali, e del Patrono</p>
<p>Attività 2.3 Attività artistico - espressive</p>	<p>Gli operatori dell'Associazione offrono proposte di attività ludiche ricreative sia all'interno delle case famiglia che sul territorio una volta al mese. Rispetto alle attività all'interno delle case famiglia sono comuni a tutte le sedi e prevedono la proposta di utilizzo di materiali e tecniche artistiche diverse durante il tempo libero dei minori. Inoltre si dedicheranno parte delle ore previste per le prove di uno spettacolo organizzato insieme a tutti i minori delle case famiglia dell'Associazione. Per quanto riguarda le attività sul territorio le case famiglia presenti a progetto della provincia di Bologna (Casa Famiglia Pamoja, Casa Famiglia Gesù Bambino, casa famiglia Madonna della Tenerezza, Casa famiglia Casa famiglia Tonelli Dal Monte), organizzano laboratori una volta al mese presso le parrocchie dei propri territori (Parrocchia Santa Caterina del Pilastro e Parrocchia di Mercatale) alternando diverse tecniche (pittura, decupage, argilla, carta pesta)</p> <p>Casa Famiglia Don Giuseppe Tassi Presso la scuola dell'Infanzia La Madonnina l'associazione propone laboratori artistici settimanali di un'ora ciascuno.</p>
<p>Attività 2.4 Attività sportive</p>	<p>Ai minori accolti nelle case famiglia viene garantita la partecipazione due volte a settimana alle attività motorie offerte dal territorio (nuoto, basket, pallavolo, calcio, arrampicata, ginnastica artistica, pattinaggio, etc.) in base alle possibilità e inclinazioni di ciascuno. Inoltre gli operatori delle case accompagnano i minori disabili a sedute terapeutico-riabilitative (fisioterapia, idroterapia, logopedia). Nel tempo libero dei minori accolti si propongono attività che possano sviluppare abilità motorie dei minori: Salto con la corda, uso della bicicletta e dei rollers, cerchi, pallacanestro, calcio, pallavolo, palla avvenellata).</p> <p>Sedi: Casa Famiglia Casa famiglia Tonelli Dal Monte, Casa Famiglia Gesù Bambino, Casa famiglia Madonna della Tenerezza Gli operatori di queste case sono impegnati ogni settimana nell'organizzazione di un corso di danza e di pattinaggio artistico in collaborazione con adolescenti e giovani volontari del territorio. Inoltre vengono organizzati due volte al mese partite di calcio, basket o pallavolo per i minori presenti negli oratori delle parrocchia di Mercatale di Ozzano dell'Emilia grazie alla disponibilità anche di un gruppo di adolescenti tra i 14 e i 18 anni volontari.</p> <p>Casa Famiglia Don Giuseppe Tassi: Gli operatori della struttura propongono attività di sviluppo motorio ai bambini che frequentano la scuola d'infanzia La madonnina attraverso danze, percorsi, percorsi sensoriali, percorsi di psicomotricità.</p>
<p>Attività 2.5 Attività educative a tema specifico</p>	<p>Ai minori accolti nelle case famiglia si offre un percorso educativo mirato all'aumento della conoscenza di se stessi e del mondo circostante attraverso attività varie (visione di documentari, incontri significativi con senza fissa dimora, anziani, migranti, letture di brani, testimonianze, visite a realtà particolari) durante l'incontro mensile delle case famiglia di 4h.</p> <p>Inoltre durante l'estate viene proposto di una settimana a tema specifico in cui vengono proposte varie attività che stimolano la crescita dei minori a contatto con la natura. I minori</p>

	<p>coinvolti sono di età 0-14 anni. I minori dai 15-18 anni partecipano ai campi nazionali dell'Associazione, occasioni di incontro e scoperta di nuove realtà.</p> <p>Tutte le strutture a progetto inoltre sono disponibili ad accogliere durante i fine settimana o i periodi di vacanze estive o natalizie gruppi giovanili per offrire esperienze di volontariato e testimonianze forti</p> <p>Sede: Casa Famiglia Pamoja</p> <p>Gli operatori della struttura sono coinvolti nella proposta di momenti educativi a temi specifici (il perdono, l'amicizia, la pace, le emozioni) una volta al mese per i minori del territorio interessati. Gli incontri avvengono all'interno dei locali parrocchiali e sono organizzati insieme ad altre famiglie del territorio che si rendono disponibili.</p> <p>Sede: Casa Famiglia Casa famiglia Tonelli Dal Monte, Casa Famiglia Gesù Bambino, Casa famiglia Madonna della Tenerezza</p> <p>Gli operatori delle strutture sono coinvolti nella proposta di un percorso educativo specifico (gruppo "R-estate Ragazzi") seguendo il racconto de "il piccolo principe" Antoine de Saint-Exupéry così da poter affrontare temi quali il perdono, l'amicizia, la pace, le emozioni una volta al mese per i minori del territorio interessati. Gli incontri avvengono all'interno dei locali parrocchiali e sono organizzati insieme ad altri genitori e a un gruppo di adolescenti dai 14 ai 18 anni volontari.</p> <p>In collaborazione con la Parrocchia di Mercatale, gli operatori dell'Associazione organizzano un campo estivo parrocchiale a tema specifico.</p> <p>Casa Famiglia Don Giuseppe Tassi</p> <p>Presso la scuola dell'Infanzia La Madonnina l'Associazione propone insieme all'Associazione amici della Scuola di Santa Dorotea, la pedagogia del gratuito e l'educazione all'aperto. Ai bambini della scuola saranno quindi proposte attività di outdoor education che prevedono la scoperta del mondo attraverso i materiali presenti in natura al fine di un apprendimento esperienziale di ogni bambino.</p>
AZIONE 3: Accoglienza in casa famiglia	
Attività 3.1 Aggiornamento dei progetti educativi individuali	Gli operatori delle case famiglia in collaborazione con la responsabile dell'equipe accoglienza, i servizi sociali, i servizi scolastici di riferimento valutano, modificano e aggiornano il percorso educativo individuale di ogni minore a cadenza semestrale. Questo documento deve tenere presente la situazione di partenza, obiettivi da raggiungere, strumenti necessari al raggiungimento degli obiettivi, miglioramenti avvenuti nei mesi precedenti, criticità di ogni minore.
Attività 3.2 Nuovi inserimenti nelle strutture	<p>Le richieste di accoglienza provenienti dai servizi territoriali insieme all'equipe accoglienza dell'Associazione. I nuovi ingressi in casa famiglia saranno curati dagli operatori delle strutture. Per ogni ingresso è necessario:</p> <ul style="list-style-type: none"> - partecipare all'incontro conoscitivo presso i servizi sociali inviati insieme al Responsabile dell'equipe accoglienza dell'Associazione - provvedere a vestiti e materiale scolastico qualora ne siano sprovvisti - prendere i contatti con le scuole di provenienza e valutare eventuali trasferimenti - accompagnare i minori per accertamenti sanitari necessari e prendere i contatti con i pediatri territoriali - attivare un sostegno psicologico qualora se ne evidenzi una necessità - accompagnare i minori nelle routine quotidiane, di cura personale e dell'ordine del proprio ambiente - scrittura del primo progetto educativo individualizzato in collaborazione con la responsabile dell'equipe accoglienza, i servizi sociali, i servizi scolastici di riferimento
AZIONE 4: Valutazione del lavoro svolto e analisi dei risultati	
Attività 4.1 Sondaggio tra tutti gli attori coinvolti	La fase di valutazione sarà centrale per comprendere le potenzialità e le criticità del progetto, per una sua sostenibilità futura.

	In questa fase si forniranno a tutti gli attori coinvolti (operatori delle strutture, minori, volontari di altre associazioni) dei questionari al fine di poter avere una valutazione partecipata. Gli operatori dell'Associazione provvedono alla raccolta e spoglio dei questionari e alla valutazione dei dati emersi.
4.2 Confronto tra operatori dei diversi enti tramite incontri di rete	Organizzazione di un incontro di verifica tra tutti gli operatori e volontari di tutti gli enti coinvolti al fine di esporre i dati emersi, verificare le eventuali criticità e analizzare le nuove progettualità Fondamentale è l'incontro con gli operatori dei servizi sociali territoriali per aggiornare il piano educativo individualizzato dei minori accolti nelle case e definirne le nuove progettualità

9.2) *Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte al punto 9.1) (*)*

OBIETTIVO SPECIFICO: Potenziare e avviare nuove attività educative extra scolastiche - ludico-ricreative, sportive e di sostegno scolastico- rivolte ai 314 minori destinatari del progetto												
AZIONI E ATTIVITA'	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
AZIONE 1: INTERVENTI DI SUPPORTO ALLA GENITORIALITA'												
Attività 1.1 Realizzazione di incontri con le famiglie												
Attività 1.2 Sostegno alle famiglie con minori 0-6 anni a domicilio o in centri di ascolto												
Attività 1.3 organizzazione di Eventi/Feste al fine di migliorare le relazioni intra-famigliari												
AZIONE 2: POTENZIAMENTO DELLE ATTIVITÀ RIVOLTE AI MINORI												
Attività 2.1 Sostegno scolastico												
Attività 2.2 Attività ludico-ricreative realizzate tramite il lavoro di rete tra enti del territorio												
Attività 2.3 Attività artistico - espressive												
Attività 2.4 Attività sportive												
Attività 2.5 Attività educative a tema specifico												
AZIONE 3: Attivazione di percorsi educativi individualizzati												
Attività 3.1 Aggiornamento dei progetti educativi individuali												
Attività 3.2 nuovi inserimenti nelle strutture												

	collaborazione con l'associazione Albero di Cirene, Biblioteca Spina, Centro socio-educativo Pilastro.
Attività 2.2 Attività ludico-ricreative realizzate tramite il lavoro di rete tra enti del territorio	Il volontario partecipa e propone attività ludico-creative all'interno della casa famiglia: momenti di relax condiviso e di dialogo, serate familiari dedicate alla visione di film, giochi di società, giochi di carte, vacanze residenziali di famiglia, gite, passeggiate, escursioni a contatto con la bellezza della natura. Inoltre in collaborazione con diverse associazioni (Albero di Cirene, Virgola, Circolo Sociale La Fattoria), Biblioteca Luigi Spina, Centro Commerciale Pilastro, Scuola Elementare Dino Romagnoli e la Parrocchia di Santa Caterina del Pilastro il volontario sarà coinvolto nell'organizzazione delle feste a tema, uscite sul territorio per escursioni, passeggiate visite a musei, teatri, cacce al tesoro, giochi di squadra, giochi di società. Infine il volontario assieme agli operatori della casa partecipa attivamente all'organizzazione e allo svolgimento di Estate Ragazzi presso la parrocchia di Santa Caterina del Pilastro e del campo solare Papaveri e Papere dell'Associazione Virgola.
Attività 2.3 Attività artistico - espressive	Il volontario sarà coinvolto e avrà la possibilità di proporre attività artistiche che prevedono l'uso di diversi materiali all'interno della casa famiglia durante il tempo libero dei minori cercando di creare momenti dedicati a secondo delle età dei minori presenti. Inoltre aiuterà gli operatori nell'elaborazione, preparazione delle scenografie, costumi, prove di recitazione dei minori, messa in scena dello spettacolo insieme a tutti i minori delle case famiglia dell'Associazione.
Attività 2.4 Attività sportive	Il volontario sarà coinvolto negli accompagnamenti dei minori accolti nella casa presso le polisportive in cui i minori svolgono attività sportiva. Gli accompagnamenti sono occasioni importanti per passare del tempo in rapporto uno a uno con i minori e stabilire una relazione personale e profonda. Inoltre è compito del volontario proporre attività di gioco che possano stimolare lo sviluppo motorio dei minori e la coordinazione (rollers, salto della corda, bicicletta,..)
Attività 2.5 Attività educative a tema specifico	Il volontario partecipa al percorso educativo dei minori accolti affiancando i minori nelle varie proposte fatte dagli operatori durante l'incontro mensile delle case famiglia dell'Associazione. Durante l'estate il volontario partecipa al campo per bambini 0-14 anni organizzando le varie attività e accompagnando i minori della casa alla partecipazione e al divertimento.
AZIONE 3: Attivazione di percorsi educativi individualizzati	
Attività 3.2 Nuovi inserimenti nelle strutture	Il volontario affiancherà gli operatori della struttura nella comprensione del materiale e dei beni di cui i nuovi ingressi hanno bisogno e si adopererà nel provvedere a ciò di cui sono sprovvisti. Inoltre il volontario accompagnerà i minori per gli eventuali accertamenti sanitari e il sostegno psicologico una volta che gli operatori hanno capito la situazione psico-sanitaria. Infine sarà compito del volontario stimolare i minori dell'acquisizione di autonomia e sicurezza nelle routine quotidiane nella cura personale e nell'ordine del proprio ambiente.
AZIONE 3: Valutazione del lavoro svolto e analisi dei risultati	
Attività 3.1 Sondaggio tra tutti gli attori coinvolti	Il volontario affiancherà gli operatori nella somministrazione dei questionari, alla raccolta e allo spoglio.
3.2 Confronto tra operatori dei diversi enti tramite incontri di rete	Sarà compito del volontario partecipare all'incontro di verifica tra tutti gli operatori e volontari di tutti gli enti coinvolti al fine di esporre i dati emersi, verificare le eventuali criticità e analizzare le nuove progettualità

Casa Famiglia Tonelli Dal Monte	
AZIONE 1: INTERVENTI DI SUPPORTO ALLA GENITORIALITA'	
Attività 1.1 Realizzazione di incontri con le famiglie	il volontario affiancherà gli operatori dell'associazione nell'organizzazione di incontri di sensibilizzazione e formazione rivolti ai genitori del territorio. Il volontario affiancherà gli operatori nell'organizzazione degli incontri prendendo contatti con la scuola elementare Bruno Ciari e la Scuola dell'infanzia Gnudi di Mercatale di Ozzano dell'Emilia per concordare luogo, orari, eventuali esperti da coinvolgere. Il volontario

	parteciperà agli incontri per poter fare il verbale finale e raccogliere eventuali suggerimenti per gli incontri successivi.
Attività 1.3 organizzazione di Eventi/Feste al fine di migliorare le relazioni intrafamigliari	Il volontario affianca gli operatori nell'organizzazione, pubblicizzazione, svolgimento degli eventi descritti.
AZIONE 2: POTENZIAMENTO DELLE ATTIVITÀ RIVOLTE AI MINORI	
Attività 2.1 Sostegno scolastico	Il volontario affianca gli operatori delle strutture durante le ore di sostegno allo studio all'interno della casa famiglia. Inoltre affianca altri volontari dell'associazione e della parrocchia presso il dopo scuola della Parrocchia di Mercatale
Attività 2.2 Attività ludico-ricreative realizzate tramite il lavoro di rete tra enti del territorio	Il volontario partecipa e propone attività ludico-creative all'interno della casa famiglia: momenti di relax condiviso e di dialogo, serate familiari dedicate alla visione di film, giochi di società, giochi di carte, vacanze residenziali di famiglia, gite, passeggiate, escursioni a contatto con la bellezza della natura. Inoltre in collaborazione con la parrocchia di Mercatale il volontario sarà coinvolto nell'organizzazione delle feste (Halloween, Natale, Pasquetta, Patrono), cacce al tesoro, giochi di squadra, giochi di società. Inoltre al volontario è chiesto di affiancare i minori durante le partite di biliardino e ping-pong nello spazio che viene adibitamente creato al fine di garantire un tempo positivo e di socializzazione e non di scontri e liti. si creerà uno spazio con biliardino e ping pong per avere un luogo di gioco e socializzazione. Infine il volontario assieme agli operatori della casa partecipa attivamente all'organizzazione e allo svolgimento di Estate Ragazzi presso la parrocchia di Mercatale.
Attività 2.3 Attività artistico - espressive	Il volontario sarà coinvolto e avrà la possibilità di proporre attività artistiche che prevedono l'uso di diversi materiali all'interno della casa famiglia durante il tempo libero dei minori cercando di creare momenti dedicati a secondo delle età dei minori presenti. Inoltre aiuterà gli operatori nell'elaborazione, preparazione delle scenografie, costumi, prove di recitazione dei minori, messa in scena dello spettacolo insieme a tutti i minori delle case famiglia dell'Associazione. Infine il volontario sarà coinvolto nella proposta dei laboratori mensili presso la Parrocchia di Mercatale.
Attività 2.4 Attività sportive	Il volontario sarà coinvolto negli accompagnamenti dei minori accolti nella casa presso le polisportive in cui i minori svolgono attività sportiva. Gli accompagnamenti sono occasioni importanti per passare del tempo in rapporto uno a uno con i minori e stabilire una relazione personale e profonda. Inoltre è compito del volontario proporre attività di gioco che possano stimolare lo sviluppo motorio dei minori e la coordinazione (rollers, salto della corda, bicicletta,..) Inoltre il volontario organizzerà e coordinerà il gruppo di volontari adolescenti della parrocchia di Mercatale nell'arbitraggio e organizzazione delle partite di calcio, basket o pallavolo per i minori presenti negli oratori delle parrocchia di Mercatale di Ozzano dell'Emilia.
Attività 2.5 Attività educative a tema specifico	Il volontario partecipa al percorso educativo dei minori accolti affiancando i minori nelle varie proposte fatte dagli operatori durante l'incontro mensile delle case famiglia dell'Associazione. Durante l'estate il volontario partecipa al campo per bambini 0-14 anni organizzando le varie attività e accompagnando i minori della casa alla partecipazione e al divertimento. Inoltre il volontario partecipa attivamente alla proposta di un percorso educativo specifico seguendo il racconto de "Il piccolo principe" di Antoine de Saint-Exupéry. Infine in collaborazione con la Parrocchia di Mercatale e degli operatori della casa, il volontario è coinvolto nell'organizzazione e svolgimento un campo estivo parrocchiale a tema specifico.
AZIONE 3: Attivazione di percorsi educativi individualizzati	
Attività 3.2 Nuovi inserimenti nelle strutture	Il volontario affiancherà gli operatori della struttura nella comprensione del materiale e dei beni di cui i nuovi ingressi hanno bisogno e si adopererà nel provvedere a ciò di cui sono sprovvisti.

	Inoltre il volontario accompagnerà i minori per gli eventuali accertamenti sanitari e il sostegno psicologico una volta che gli operatori hanno capito la situazione psico-sanitaria. Infine sarà compito del volontario stimolare i minori dell'acquisizione di autonomia e sicurezza nelle routine quotidiane nella cura personale e nell'ordine del proprio ambiente.
AZIONE 4 Valutazione del lavoro svolto e analisi dei risultati	
Attività 4.1 Sondaggio tra tutti gli attori coinvolti	Il volontario affiancherà gli operatori nella somministrazione dei questionari, alla raccolta e allo spoglio.
4.2 Confronto tra operatori dei diversi enti tramite incontri di rete	Sarà compito del volontario partecipare all'incontro di verifica tra tutti gli operatori e volontari di tutti gli enti coinvolti al fine di esporre i dati emersi, verificare le eventuali criticità e analizzare le nuove progettualità

Casa famiglia Gesù Bambino	
AZIONE 1: INTERVENTI DI SUPPORTO ALLA GENITORIALITA'	
Attività 1.1 Realizzazione di incontri con le famiglie	il volontario affiancherà gli operatori dell'associazione nell'organizzazione di incontri di sensibilizzazione e formazione rivolti ai genitori del territorio. Il volontario affiancherà gli operatori nell'organizzazione degli incontri prendendo contatti con la scuola scuola elementare Bruno Ciari e la Scuola dell'infanzia Gnudi di Mercatale di Ozzano dell'Emilia per concordare luogo, orari, eventuali esperti da coinvolgere. Il volontario parteciperà agli incontri per poter fare il verbale finale e raccogliere eventuali suggerimenti per gli incontri successivi.
Attività 1.2 Sostegno alle famiglie con minori 0-6 anni a domicilio o in centri di ascolto	Il volontario svolgerà le visite domiciliari affiancando un operatore e avrà il compito di fornire i beni di prima necessità richiesti dai nuclei. In particolare al volontario spetta il compito di animazione e intrattenimento dei minori così che i colloqui tra i genitori e operatori possano avvenire in un clima di tranquillità.
Attività 1.3 organizzazione di Eventi/Feste al fine di migliorare le relazioni intrafamiliari	Il volontario affianca gli operatori nell'organizzazione, pubblicizzazione, svolgimento degli eventi descritti.
AZIONE 2: POTENZIAMENTO DELLE ATTIVITÀ RIVOLTE AI MINORI	
Attività 2.1 Sostegno scolastico	Il volontario affianca gli operatori delle strutture durante le ore di sostegno allo studio all'interno della casa famiglia. Inoltre affianca altri volontari dell'associazione e della parrocchia presso il dopo scuola della Parrocchia di Mercatale
Attività 2.2 Attività ludico-ricreative realizzate tramite il lavoro di rete tra enti del territorio	Il volontario partecipa e propone attività ludico-creative all'interno della casa famiglia: momenti di relax condiviso e di dialogo, serate familiari dedicate alla visione di film, giochi di società, giochi di carte, vacanze residenziali di famiglia, gite, passeggiate, escursioni a contatto con la bellezza della natura. Inoltre in collaborazione con la parrocchia di Mercatale il volontario sarà coinvolto nell'organizzazione delle feste (Halloween, Natale, Pasquetta, Patrono), cacce al tesoro, giochi di squadra, giochi di società. Inoltre al volontario è chiesto di affiancare i minori durante le partite di biliardino e ping-pong nello spazio che viene adeguatamente creato al fine di garantire un tempo positivo e di socializzazione e non di scontri e liti. si creerà uno spazio con biliardino e ping pong per avere un luogo di gioco e socializzazione. Infine il volontario assieme agli operatori della casa partecipa attivamente all'organizzazione e allo svolgimento di Estate Ragazzi presso la parrocchia di Mercatale.
Attività 2.3 Attività artistico - espressive	Il volontario sarà coinvolto e avrà la possibilità di proporre attività artistiche che prevedono l'uso di diversi materiali all'interno della casa famiglia durante il tempo libero dei minori cercando di creare momenti dedicati a secondo delle età dei minori presenti. Inoltre aiuterà gli operatori nell'elaborazione, preparazione delle scenografie, costumi, prove di recitazione dei minori, messa in scena dello spettacolo insieme a tutti i minori delle case famiglia dell'Associazione.

	Infine il volontario sarà coinvolto nella proposta dei laboratori mensili presso la Parrocchia di Mercatale.
Attività 2.4 Attività sportive	Il volontario sarà coinvolto negli accompagnamenti dei minori accolti nella casa presso le polisportive in cui i minori svolgono attività sportiva. Gli accompagnamenti sono occasioni importanti per passare del tempo in rapporto uno a uno con i minori e stabilire una relazione personale e profonda. Inoltre è compito del volontario proporre attività di gioco che possano stimolare lo sviluppo motorio dei minori e la coordinazione (rollers, salto della corda, bicicletta,..) Inoltre il volontario organizzerà e coordinerà il gruppo di volontari adolescenti della parrocchia di Mercatale nell'arbitraggio e organizzazione delle partite di calcio, basket o pallavolo per i minori presenti negli oratori delle parrocchia di Mercatale di Ozzano dell'Emilia.
Attività 2.5 Attività educative a tema specifico	Il volontario partecipa al percorso educativo dei minori accolti affiancando i minori nelle varie proposte fatte dagli operatori durante l'incontro mensile delle case famiglia dell'Associazione. Durante l'estate il volontario partecipa al campo per bambini 0-14 anni organizzando le varie attività e accompagnando i minori della casa alla partecipazione e al divertimento. Inoltre il volontario partecipa attivamente alla proposta di un percorso educativo specifico seguendo il racconto de "Il piccolo principe" di Antoine de Saint-Exupéry. Infine in collaborazione con la Parrocchia di Mercatale e degli operatori della casa, il volontario è coinvolto nell'organizzazione e svolgimento un campo estivo parrocchiale a tema specifico.
AZIONE 3: Attivazione di percorsi educativi individualizzati	
Attività 3.2 Nuovi inserimenti nelle strutture	Il volontario affiancherà gli operatori della struttura nella comprensione del materiale e dei beni di cui i nuovi ingressi hanno bisogno e si adopererà nel provvedere a ciò di cui sono sprovvisti. Inoltre il volontario accompagnerà i minori per gli eventuali accertamenti sanitari e il sostegno psicologico una volta che gli operatori hanno capito la situazione psico-sanitaria. Infine sarà compito del volontario stimolare i minori dell'acquisizione di autonomia e sicurezza nelle routine quotidiane nella cura personale e nell'ordine del proprio ambiente.
AZIONE 4: Valutazione del lavoro svolto e analisi dei risultati	
Attività 4.1 Sondaggio tra tutti gli attori coinvolti	Il volontario affiancherà gli operatori nella somministrazione dei questionari, alla raccolta e allo spoglio.
4.2 Confronto tra operatori dei diversi enti tramite incontri di rete	Sarà compito del volontario partecipare all' incontro di verifica tra tutti gli operatori e volontari di tutti gli enti coinvolti al fine di esporre i dati emersi, verificare le eventuali criticità e analizzare le nuove progettualità

Casa Famiglia Madonna della tenerezza	
AZIONE 1: INTERVENTI DI SUPPORTO ALLA GENITORIALITA'	
Attività 1.1 Realizzazione di incontri con le famiglie	il volontario affiancherà gli operatori dell'associazione nell'organizzazione di incontri di sensibilizzazione e formazione rivolti ai genitori del territorio. Il volontario affiancherà gli operatori nell'organizzazione degli incontri prendendo contatti con la scuola scuola elementare Bruno Ciari e la Scuola dell'infanzia Gnudi di Mercatale di Ozzano dell'Emilia per concordare luogo, orari, eventuali esperti da coinvolgere. Il volontario parteciperà agli incontri per poter fare il verbale finale e raccogliere eventuali suggerimenti per gli incontri successivi.
Attività 1.3 organizzazione di Eventi/Feste al fine di migliorare le relazioni intrafamigliari	Il volontario affianca gli operatori nell'organizzazione, pubblicizzazione, svolgimento degli eventi descritti.
AZIONE 2:	

POTENZIAMENTO DELLE ATTIVITÀ RIVOLTE AI MINORI	
Attività 2.1 Sostegno scolastico	Il volontario affianca gli operatori delle strutture durante le ore di sostegno allo studio all'interno della casa famiglia. Inoltre affianca altri volontari dell'associazione e della parrocchia presso il dopo scuola della Parrocchia di Mercatale
Attività 2.2 Attività ludico-ricreative realizzate tramite il lavoro di rete tra enti del territorio	Il volontario partecipa e propone attività ludico-creative all'interno della casa famiglia: momenti di relax condiviso e di dialogo, serate familiari dedicate alla visione di film, giochi di società, giochi di carte, vacanze residenziali di famiglia, gite, passeggiate, escursioni a contatto con la bellezza della natura. Inoltre in collaborazione con la parrocchia di Mercatale il volontario sarà coinvolto nell'organizzazione delle feste (Halloween, Natale, Pasquetta, Patrono), cacce al tesoro, giochi di squadra, giochi di società. Inoltre al volontario è chiesto di affiancare i minori durante le partite di biliardino e ping-pong nello spazio che viene adibitamente creato al fine di garantire un tempo positivo e di socializzazione e non di scontri e liti. si creerà uno spazio con biliardino e ping pong per avere un luogo di gioco e socializzazione. Infine il volontario assieme agli operatori della casa partecipa attivamente all'organizzazione e allo svolgimento di Estate Ragazzi presso la parrocchia di Mercatale.
Attività 2.3 Attività artistico - espressive	Il volontario sarà coinvolto e avrà la possibilità di proporre attività artistiche che prevedono l'uso di diversi materiali all'interno della casa famiglia durante il tempo libero dei minori cercando di creare momenti dedicati a secondo delle età dei minori presenti. Inoltre aiuterà gli operatori nell'elaborazione, preparazione delle scenografie, costumi, prove di recitazione dei minori, messa in scena dello spettacolo insieme a tutti i minori delle case famiglia dell'Associazione. Infine il volontario sarà coinvolto nella proposta dei laboratori mensili presso la Parrocchia di Mercatale.
Attività 2.4 Attività sportive	Il volontario sarà coinvolto negli accompagnamenti dei minori accolti nella casa presso le polisportive in cui i minori svolgono attività sportiva. Gli accompagnamenti sono occasioni importanti per passare del tempo in rapporto uno a uno con i minori e stabilire una relazione personale e profonda. Inoltre è compito del volontario proporre attività di gioco che possano stimolare lo sviluppo motorio dei minori e la coordinazione (rollers, salto della corda, bicicletta,..) Inoltre il volontario organizzerà e coordinerà il gruppo di volontari adolescenti della parrocchia di Mercatale nell'arbitraggio e organizzazione delle partite di calcio, basket o pallavolo per i minori presenti negli oratori delle parrocchia di Mercatale di Ozzano dell'Emilia.
Attività 2.5 Attività educative a tema specifico	Il volontario partecipa al percorso educativo dei minori accolti affiancando i minori nelle varie proposte fatte dagli operatori durante l'incontro mensile delle case famiglia dell'Associazione. Durante l'estate il volontario partecipa al campo per bambini 0-14 anni organizzando le varie attività e accompagnando i minori della casa alla partecipazione e al divertimento. Inoltre il volontario partecipa attivamente alla proposta di un percorso educativo specifico seguendo il racconto de "Il piccolo principe" di Antoine de Saint-Exupéry. Infine in collaborazione con la Parrocchia di Mercatale e degli operatori della casa, il volontario è coinvolto nell'organizzazione e svolgimento un campo estivo parrocchiale a tema specifico.
AZIONE 3: Attivazione di percorsi educativi individualizzati	
Attività 3.2 Nuovi inserimenti nelle strutture	Il volontario affiancherà gli operatori della struttura nella comprensione del materiale e dei beni di cui i nuovi ingressi hanno bisogno e si adopererà nel provvedere a ciò di cui sono sprovvisti. Inoltre il volontario accompagnerà i minori per gli eventuali accertamenti sanitari e il sostegno psicologico una volta che gli operatori hanno capito la situazione psico-sanitaria. Infine sarà compito del volontario stimolare i minori dell'acquisizione di autonomia e sicurezza nelle routine quotidiane nella cura personale e nell'ordine del proprio ambiente.
AZIONE 4: Valutazione del lavoro svolto e analisi dei risultati	

Attività 4.1 Sondaggio tra tutti gli attori coinvolti	Il volontario affiancherà gli operatori nella somministrazione dei questionari, alla raccolta e allo spoglio.
4.2 Confronto tra operatori dei diversi enti tramite incontri di rete	Sarà compito del volontario partecipare all' incontro di verifica tra tutti gli operatori e volontari di tutti gli enti coinvolti al fine di esporre i dati emersi, verificare le eventuali criticità e analizzare le nuove progettualità
Pronto Soccorso Angeli Custodi	
AZIONE 1: INTERVENTI DI SUPPORTO ALLA GENITORIALITA'	
Attività 1.1 Realizzazione di incontri con le famiglie	il volontario affiancherà gli operatori dell'associazione nell'organizzazione di incontri di sensibilizzazione e formazione rivolti ai genitori del territorio. Il volontario affiancherà gli operatori nell'organizzazione degli incontri prendendo contatti con la scuola elementare Carducci per concordare luogo, orari, eventuali esperti da coinvolgere. Il volontario parteciperà agli incontri per poter fare il verbale finale e raccogliere eventuali suggerimenti per gli incontri successivi.
Attività 1.2 Sostegno alle famiglie con minori 0-6 anni a domicilio o in centri di ascolto	Il volontario svolgerà le visite domiciliari affiancando un operatore e avrà il compito di fornire i beni di prima necessità richiesti dai nuclei. In particolare al volontario spetta il compito di animazione e intrattenimento dei minori così che i colloqui tra i genitori e operatori possano avvenire in un clima di tranquillità.
Attività 1.3 organizzazione di Eventi/Feste al fine di migliorare le relazioni intrafamigliari	Il volontario affianca gli operatori nell'organizzazione, pubblicizzazione, svolgimento degli eventi descritti
AZIONE 2: POTENZIAMENTO DELLE ATTIVITÀ RIVOLTE AI MINORI	
Attività 2.2 Attività ludico-ricreative realizzate tramite il lavoro di rete tra enti del territorio	Il volontario partecipa e propone attività ludico-creative all'interno della casa famiglia: momenti di relax condiviso e di dialogo, serate familiari dedicate alla visione di film, giochi di società, giochi di carte, vacanze residenziali di famiglia, gite, passeggiate, escursioni a contatto con la bellezza della natura. Inoltre in collaborazione con la parrocchia di San Pietro di Cento e il gruppo A.G.E.S.C.I il volontario sarà coinvolto nell'organizzazione delle feste a tema.
Attività 2.3 Attività artistico - espressive	Il volontario sarà coinvolto e avrà la possibilità di proporre attività artistiche che prevedono l'uso di diversi materiali all'interno della casa famiglia durante il tempo libero dei minori cercando di creare momenti dedicati a secondo delle età dei minori presenti. Inoltre aiuterà gli operatori nell'elaborazione, preparazione delle scenografie, costumi, prove di recitazione dei minori, messa in scena dello spettacolo insieme a tutti i minori delle case famiglia dell'Associazione.
Attività 2.4 Attività sportive	Il volontario sarà coinvolto negli accompagnamenti dei minori accolti nella casa presso le polisportive in cui i minori svolgono attività sportiva. Gli accompagnamenti sono occasioni importanti per passare del tempo in rapporto uno a uno con i minori e stabilire una relazione personale e profonda. Inoltre è compito del volontario proporre attività di gioco che possano stimolare lo sviluppo motorio dei minori e la coordinazione (rollers, salto della corda, bicicletta,..)
Attività 2.5 Attività educative a tema specifico	Il volontario partecipa al percorso educativo dei minori accolti affiancando i minori nelle varie proposte fatte dagli operatori durante l'incontro mensile delle case famiglia dell'Associazione. Durante l'estate il volontario partecipa al campo per bambini 0-14 anni organizzando le varie attività e accompagnando i minori della casa alla partecipazione e al divertimento.
AZIONE 3: Attivazione di percorsi educativi individualizzati	
Attività 3.2 Nuovi inserimenti nelle strutture	Il volontario affiancherà gli operatori della struttura nella comprensione del materiale e dei beni di cui i nuovi ingressi hanno bisogno e si adopererà nel provvedere a ciò di cui sono sprovvisti.

	Inoltre il volontario accompagnerà i minori per gli eventuali accertamenti sanitari e il sostegno psicologico una volta che gli operatori hanno capito la situazione psico-sanitaria. Infine sarà compito del volontario stimolare i minori dell'acquisizione di autonomia e sicurezza nelle routine quotidiane nella cura personale e nell'ordine del proprio ambiente.
AZIONE 4: Valutazione del lavoro svolto e analisi dei risultati	
Attività 4.1 Sondaggio tra tutti gli attori coinvolti	Il volontario affiancherà gli operatori nella somministrazione dei questionari, alla raccolta e allo spoglio.
4.2 Confronto tra operatori dei diversi enti tramite incontri di rete	Sarà compito del volontario partecipare all'incontro di verifica tra tutti gli operatori e volontari di tutti gli enti coinvolti al fine di esporre i dati emersi, verificare le eventuali criticità e analizzare le nuove progettualità

Casa Famiglia Don Giuseppe Tassi	
AZIONE 1: INTERVENTI DI SUPPORTO ALLA GENITORIALITA'	
Attività 1.1 Realizzazione di incontri con le famiglie	il volontario affiancherà gli operatori dell'associazione nell'organizzazione di incontri di sensibilizzazione e formazione rivolti ai genitori del territorio. Il volontario affiancherà gli operatori nell'organizzazione degli incontri prendendo contatti con la scuola d'infanzia La Madonnina e con l'Associazione Amici della Scuola di Santa Dorotea per concordare luogo, orari, eventuali esperti da coinvolgere. Il volontario parteciperà agli incontri per poter fare il verbale finale e raccogliere eventuali suggerimenti per gli incontri successivi.
Attività 1.3 organizzazione di Eventi/Feste al fine di migliorare le relazioni intrafamigliari	Il volontario affianca gli operatori nell'organizzazione, pubblicizzazione, svolgimento degli eventi descritti nel precedente paragrafo.
AZIONE 2: POTENZIAMENTO DELLE ATTIVITÀ RIVOLTE AI MINORI	
Attività 2.1 Sostegno scolastico	Il volontario affianca gli operatori delle strutture durante le ore di sostegno allo studio all'interno della casa famiglia.
Attività 2.2 Attività ludico-ricreative realizzate tramite il lavoro di rete tra enti del territorio	Il volontario partecipa e propone attività ludico-creative all'interno della casa famiglia: momenti di relax condiviso e di dialogo, serate familiari dedicate alla visione di film, giochi di società, giochi di carte, vacanze residenziali di famiglia, gite, passeggiate, escursioni a contatto con la bellezza della natura. Il volontario è coinvolto nella realizzazione delle Feste parrocchiali, festa di carnevale e del Patrono in collaborazione con la Parrocchia di Mirandola e l'A.G.E.S.C.I. Inoltre il volontario affianca gli operatori della struttura nel proporre presso la scuola dell'Infanzia La Madonnina feste a tema (Epifania, Carnevale, festa di Halloween, festa di inizio delle stagioni) e giochi collaborativi.
Attività 2.3 Attività artistico - espressive	Il volontario sarà coinvolto e avrà la possibilità di proporre attività artistiche che prevedono l'uso di diversi materiali all'interno della casa famiglia durante il tempo libero dei minori cercando di creare momenti dedicati a secondo delle età dei minori presenti.. Inoltre aiuterà gli operatori nell'elaborazione, preparazione delle scenografie, costumi, prove di recitazione dei minori, messa in scena dello spettacolo insieme a tutti i minori delle case famiglia dell'Associazione. Inoltre il volontario è coinvolto nella preparazione e nello svolgimento del laboratorio artistico settimanale presso la Scuola dell'Infanzia La Madonnina.
Attività 2.4 Attività sportive	Il volontario sarà coinvolto negli accompagnamenti dei minori accolti nella casa presso le polisportive in cui i minori svolgono attività sportiva. Gli accompagnamenti sono occasioni importanti per passare del tempo in rapporto uno a uno con i minori e stabilire una relazione personale e profonda. Inoltre è compito del volontario proporre attività di gioco che possano

	<p>stimolare lo sviluppo motorio dei minori e la coordinazione (rollers, salto della corda, bicicletta,..)</p> <p>Inoltre il volontario affianca gli operatori nella proposta di momento di sviluppo motorio presso la Scuola d'infanzia La Madonnina.</p>
Attività 2.5 Attività educative a tema specifico	<p>Il volontario partecipa al percorso educativo dei minori accolti affiancando i minori nelle varie proposte fatte dagli operatori durante l'incontro mensile delle case famiglia dell'Associazione.</p> <p>Durante l'estate il volontario partecipa al campo per bambini 0-14 anni organizzando le varie attività e accompagnando i minori della casa alla partecipazione e al divertimento.</p> <p>Infine il volontario affiancherà le insegnanti della scuola d'Infanzia la Madonnina e gli operatori nello svolgimento di attività rivolte ai bambini della scuola di outdoor education.</p>
AZIONE 3: Attivazione di percorsi educativi individualizzati	
Attività 3.2 Nuovi inserimenti nelle strutture	<p>Il volontario affiancherà gli operatori della struttura nella comprensione del materiale e dei beni di cui i nuovi ingressi hanno bisogno e si adopererà nel provvedere a ciò di cui sono sprovvisti.</p> <p>Inoltre il volontario accompagnerà i minori per gli eventuali accertamenti sanitari e il sostegno psicologico una volta che gli operatori hanno capito la situazione psico-sanitaria.</p> <p>Infine sarà compito del volontario stimolare i minori dell'acquisizione di autonomia e sicurezza nelle routine quotidiane nella cura personale e nell'ordine del proprio ambiente.</p>
AZIONE 4: Valutazione del lavoro svolto e analisi dei risultati	
Attività 4.1 Sondaggio tra tutti gli attori coinvolti	Il volontario affiancherà gli operatori nella somministrazione dei questionari, alla raccolta e allo spoglio.
4.2 Confronto tra operatori dei diversi enti tramite incontri di rete	Sarà compito del volontario partecipare all' incontro di verifica tra tutti gli operatori e volontari di tutti gli enti coinvolti al fine di esporre i dati emersi, verificare le eventuali criticità e analizzare le nuove progettualità

9.4) *Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali previste (*)*

Di seguito le risorse umane necessarie per l'espletamento delle attività progettuali divise per sede:

Sede Casa Famiglia Pamoja			
N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Coordinatore dell'equipe accoglienza minori dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII	Laurea in Scienze della Formazione "educatore sociale e culturale". Esperienza pluriennale nella cura dei rapporti con i servizi per quanto riguarda le richieste di accoglienza e il progetto di affido e/o reintegro familiare. Responsabile di Casa famiglia dal 1998	AZIONE 3: Attivazione di percorsi educativi individualizzati Attività 3.1 Aggiornamento dei progetti educativi individuali Attività 3.2 nuovi inserimenti nelle strutture

1	Responsabile della struttura	Laurea Magistrale in Progettazione e Gestione dell'intervento educativo nel disagio sociale e nei contesti multiculturali - Figura genitoriale materna. Esperienza dal 2013 come educatrice professionale e come responsabile della casa famiglia.	<p>AZIONE 1: INTERVENTI DI SUPPORTO ALLA GENITORIALITA'</p> <p>Attività 1.1 Realizzazione di incontri con le famiglie</p> <p>Attività 1.2 Sostegno alle famiglie con minori 0-6 anni a domicilio o in centri di ascolto</p> <p>Attività 1.3 organizzazione di Eventi/Feste al fine di migliorare le relazioni intra-famigliari</p> <p>AZIONE 2: POTENZIAMENTO DELLE ATTIVITÀ RIVOLTE AI MINORI</p> <p>Attività 2.1 Sostegno scolastico</p> <p>Attività 2.2 Attività ludico-ricreative tramite il lavoro di rete tra enti del territorio</p> <p>Attività 2.3 Attività artistico – espressive</p> <p>Attività 2.4 Attività sportive</p> <p>Attività 2.5 Attività educative a tema specifico</p> <p>AZIONE 3: Attivazione di percorsi educativi individualizzati</p> <p>Attività 3.1 Aggiornamento dei progetti educativi individuali</p> <p>Attività 3.2 nuovi inserimenti nelle strutture</p> <p>AZIONE 4: Valutazione del lavoro svolto e analisi dei risultati</p> <p>Attività 4.1 Sondaggio tra tutti gli attori coinvolti</p> <p>4.2 attività 4.2 Confronto tra operatori dei diversi enti tramite incontri di rete</p>
1	Corresponsabile	Operatore socio-assistenziale di comunità per minori ai sensi della delibera regionale n° 564/2000. Esperienza dal 2013 come responsabile della casa famiglia. Figura genitoriale paterna.	<p>AZIONE 1: INTERVENTI DI SUPPORTO ALLA GENITORIALITA'</p> <p>Attività 1.1 Realizzazione di incontri con le famiglie</p> <p>Attività 1.2 Sostegno alle famiglie con minori 0-6 anni a domicilio o in centri di ascolto</p> <p>Attività 1.3 organizzazione di Eventi/Feste al fine di migliorare le relazioni intra-famigliari</p> <p>AZIONE 2: POTENZIAMENTO DELLE ATTIVITÀ RIVOLTE AI MINORI</p> <p>Attività 2.1 Sostegno scolastico</p> <p>Attività 2.2 Attività ludico-ricreative realizzate tramite il lavoro di rete tra enti del territorio</p> <p>Attività 2.3 Attività artistico – espressive</p> <p>Attività 2.4 Attività sportive</p> <p>Attività 2.5 Attività educative a tema specifico</p> <p>AZIONE 3:</p>

			<p>Attivazione di percorsi educativi individualizzati</p> <p>Attività 3.1 Aggiornamento dei progetti educativi individuali</p> <p>Attività 3.2 nuovi inserimenti nelle strutture</p> <p>AZIONE 4: Valutazione del lavoro svolto e analisi dei risultati</p> <p>Attività 4.1 Sondaggio tra tutti gli attori coinvolti</p> <p>4.2 attività 4.2 Confronto tra operatori dei diversi enti tramite incontri di rete</p>
--	--	--	--

Casa famiglia Tonelli Dal Monte

N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Coordinatore dell'equipe accoglienza minori dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII	Laurea in Scienze della Formazione "educatore sociale e culturale". Esperienza pluriennale nella cura dei rapporti con i servizi per quanto riguarda le richieste di accoglienza e il progetto di affido e/o reintegro familiare. Responsabile di Casa famiglia dal 1998	<p>AZIONE 3:</p> <p>Attivazione di percorsi educativi individualizzati</p> <p>Attività 3.1 Aggiornamento dei progetti educativi individuali</p> <p>Attività 3.2 nuovi inserimenti nelle strutture</p>
1	Responsabile della struttura	Operatore socio-assistenziale di comunità per minori ai sensi della delibera regionale n° 564/2000. Dal 2013 esperienza di affido familiare e dal 2018 responsabile della casa famiglia come figura genitoriale materna.	<p>AZIONE 1: INTERVENTI DI SUPPORTO ALLA GENITORIALITA'</p> <p>Attività 1.1 Realizzazione di incontri con le famiglie</p> <p>Attività 1.2 Sostegno alle famiglie con minori 0-6 anni a domicilio o in centri di ascolto</p> <p>Attività 1.3 organizzazione di Eventi/Feste al fine di migliorare le relazioni intra-famigliari</p> <p>AZIONE 2:</p> <p>POTENZIAMENTO DELLE ATTIVITÀ RIVOLTE AI MINORI</p> <p>Attività 2.1 Sostegno scolastico</p> <p>Attività 2.2 Attività ludico-ricreative realizzate tramite il lavoro di rete tra enti del territorio</p> <p>Attività 2.3 Attività artistico – espressive</p> <p>Attività 2.4 Attività sportive</p> <p>Attività 2.5 Attività educative a tema specifico</p> <p>AZIONE 3:</p> <p>Attivazione di percorsi educativi individualizzati</p> <p>Attività 3.1 Aggiornamento dei progetti educativi individuali</p> <p>Attività 3.2 nuovi inserimenti nelle strutture</p>

			<p>AZIONE 4: Valutazione del lavoro svolto e analisi dei risultati Attività 4.1 Sondaggio tra tutti gli attori coinvolti</p> <p>4.2 attività 4.2 Confronto tra operatori dei diversi enti tramite incontri di rete</p>
1	Corresponsabile	Operatore socio-assistenziale di comunità per minori ai sensi della delibera regionale n° 564/2000. Dal 2013 esperienza di affido familiare e dal 2018 responsabile della casa famiglia come figura genitoriale paterna	<p>AZIONE 1: INTERVENTI DI SUPPORTO ALLA GENITORIALITA' Attività 1.1 Realizzazione di incontri con le famiglie</p> <p>AZIONE 2: POTENZIAMENTO DELLE ATTIVITÀ RIVOLTE AI MINORI Attività 2.1 Sostegno scolastico Attività 2.2 Attività ludico-ricreative realizzate tramite il lavoro di rete tra enti del territorio Attività 2.3 Attività artistico – espressive Attività 2.4 Attività sportive Attività 2.5 Attività educative a tema specifico</p> <p>AZIONE 3: Attivazione di percorsi educativi individualizzati Attività 3.1 Aggiornamento dei progetti educativi individuali Attività 3.2 nuovi inserimenti nelle strutture</p> <p>AZIONE 4: Valutazione del lavoro svolto e analisi dei risultati 4.2 attività Confronto tra operatori dei diversi enti tramite incontri di rete</p>

Casa Famiglia Gesù Bambino			
N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Coordinatore dell'equipe accoglienza minori dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII	Laurea in Scienze della Formazione "educatore sociale e culturale". Esperienza pluriennale nella cura dei rapporti con i servizi per quanto riguarda le richieste di accoglienza e il progetto di affido e/o reintegro familiare. Responsabile di Casa famiglia dal 1998	<p>AZIONE 3: Attivazione di percorsi educativi individualizzati Attività 3.1 Aggiornamento dei progetti educativi individuali Attività 3.2 nuovi inserimenti nelle strutture</p>
1	Responsabile della struttura	Operatore socio-assistenziale di comunità per minori ai sensi della delibera regionale n° 564/2000. Dal 1998 responsabile della casa famiglia come figura genitoriale materna.	<p>AZIONE 1: INTERVENTI DI SUPPORTO ALLA GENITORIALITA' Attività 1.1 Realizzazione di incontri con le famiglie Attività 1.2 Sostegno alle famiglie con minori 0-6 anni a domicilio o in centri di ascolto Attività 1.3</p>

			<p>organizzazione di Eventi/Feste al fine di migliorare le relazioni intra-famigliari</p> <p>AZIONE 2: POTENZIAMENTO DELLE ATTIVITÀ RIVOLTE AI MINORI Attività 2.1 Sostegno scolastico Attività 2.2 Attività ludico-ricreative realizzate tramite il lavoro di rete tra enti del territorio Attività 2.3 Attività artistico – espressive Attività 2.4 Attività sportive Attività 2.5 Attività educative a tema specifico</p> <p>AZIONE 3: Attivazione di percorsi educativi individualizzati Attività 3.1 Aggiornamento dei progetti educativi individuali Attività 3.2 nuovi inserimenti nelle strutture</p> <p>AZIONE 4: Valutazione del lavoro svolto e analisi dei risultati Attività 4.1 Sondaggio tra tutti gli attori coinvolti</p> <p>4.2 attività 4.2 Confronto tra operatori dei diversi enti tramite incontri di rete</p>
1	Corresponsabile	Operatore socio-assistenziale di comunità per minori ai sensi della delibera regionale n° 564/2000. Dal 1998 responsabile della casa famiglia come figura genitoriale paterna	<p>AZIONE 1: INTERVENTI DI SUPPORTO ALLA GENITORIALITA' Attività 1.1 Realizzazione di incontri con le famiglie</p> <p>AZIONE 2: POTENZIAMENTO DELLE ATTIVITÀ RIVOLTE AI MINORI Attività 2.1 Sostegno scolastico Attività 2.2 Attività ludico-ricreative realizzate tramite il lavoro di rete tra enti del territorio Attività 2.3 Attività artistico – espressive Attività 2.4 Attività sportive</p> <p>AZIONE 3: Attivazione di percorsi educativi individualizzati Attività 3.1 Aggiornamento dei progetti educativi individuali Attività 3.2 nuovi inserimenti nelle strutture</p> <p>AZIONE 4: Valutazione del lavoro svolto e analisi dei risultati 4.2 attività Confronto tra operatori dei diversi enti tramite incontri di rete</p>

1	Volontaria	Medico, presente un pomeriggio a settimana da 10 anni	AZIONE 2: POTENZIAMENTO DELLE ATTIVITÀ RIVOLTE AI MINORI Attività 2.1 Sostegno scolastico Attività 2.2 Attività ludico-ricreative realizzate tramite il lavoro di rete tra enti del territorio Attività 2.3 Attività artistico – espressive Attività 2.4 Attività sportive
---	------------	---	--

Casa Famiglia Madonna della Tenerezza

N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Coordinatore dell'equipe accoglienza minori dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII	Laurea in Scienze della Formazione "educatore sociale e culturale". Esperienza pluriennale nella cura dei rapporti con i servizi per quanto riguarda le richieste di accoglienza e il progetto di affido e/o reintegro familiare. Responsabile di Casa famiglia dal 1998	AZIONE 3: Attivazione di percorsi educativi individualizzati Attività 3.1 Aggiornamento dei progetti educativi individuali Attività 3.2 nuovi inserimenti nelle strutture
1	Responsabile della struttura	Diploma magistrale, insegnante alla scuola dell'Infanzia. Operatore socio-assistenziale di comunità per minori ai sensi della delibera regionale n° 564/2000. Dal 1998 responsabile della casa famiglia come figura genitoriale materna.	AZIONE 1: INTERVENTI DI SUPPORTO ALLA GENITORIALITA' Attività 1.1 Realizzazione di incontri con le famiglie Attività 1.2 Sostegno alle famiglie con minori 0-6 anni a domicilio o in centri di ascolto Attività 1.3 organizzazione di Eventi/Feste al fine di migliorare le relazioni intra-famigliari AZIONE 2: POTENZIAMENTO DELLE ATTIVITÀ RIVOLTE AI MINORI Attività 2.1 Sostegno scolastico Attività 2.2 Attività ludico-ricreative realizzate tramite il lavoro di rete tra enti del territorio Attività 2.3 Attività artistico – espressive Attività 2.4 Attività sportive Attività 2.5 Attività educative a tema specifico AZIONE 3: Attivazione di percorsi educativi individualizzati Attività 3.1 Aggiornamento dei progetti educativi individuali Attività 3.2 nuovi inserimenti nelle strutture AZIONE 4: Valutazione del lavoro svolto e analisi dei risultati Attività 4.1

			<p>Sondaggio tra tutti gli attori coinvolti</p> <p>Attività 4.2 Confronto tra operatori dei diversi enti tramite incontri di rete</p>
1	Corresponsabile	Operatore socio-assistenziale di comunità per minori ai sensi della delibera regionale n° 564/2000. Dal 1998 responsabile della casa famiglia come figura genitoriale paterna	<p>AZIONE 1: INTERVENTI DI SUPPORTO ALLA GENITORIALITA'</p> <p>Attività 1.1 Realizzazione di incontri con le famiglie</p> <p>AZIONE 2:</p> <p>POTENZIAMENTO DELLE ATTIVITÀ RIVOLTE AI MINORI</p> <p>Attività 2.1 Sostegno scolastico</p> <p>Attività 2.2</p> <p>Attività ludico-ricreative realizzate tramite il lavoro di rete tra enti del territorio</p> <p>Attività 2.3</p> <p>Attività artistico – espressive</p> <p>Attività 2.4</p> <p>Attività sportive</p> <p>AZIONE 3:</p> <p>Attivazione di percorsi educativi individualizzati</p> <p>Attività 3.1</p> <p>Aggiornamento dei progetti educativi individuali</p> <p>Attività 3.2</p> <p>nuovi inserimenti nelle strutture</p> <p>AZIONE 4: Valutazione del lavoro svolto e analisi dei risultati</p> <p>4.2 attività Confronto tra operatori dei diversi enti tramite incontri di rete</p>

Pronto Soccorso Angeli Custodi			
N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Coordinatore dell'equipe accoglienza minori dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII	Laurea in Scienze della Formazione "educatore sociale e culturale". Esperienza pluriennale nella cura dei rapporti con i servizi per quanto riguarda le richieste di accoglienza e il progetto di affido e/o reintegro familiare. Responsabile di Casa famiglia dal 1998	<p>AZIONE 3:</p> <p>Attivazione di percorsi educativi individualizzati</p> <p>Attività 3.1</p> <p>Aggiornamento dei progetti educativi individuali</p> <p>Attività 3.2</p> <p>nuovi inserimenti nelle strutture</p>
1	Responsabile della struttura	Laurea in Scienze della formazione primaria, insegnante di scuola elementare, operatore socio-assistenziale di comunità per minori ai sensi della delibera regionale n° 564/2000. - Figura genitoriale materna. Esperienza dal 2000 come responsabile della casa famiglia.	<p>AZIONE 1: INTERVENTI DI SUPPORTO ALLA GENITORIALITA'</p> <p>Attività 1.1 Realizzazione di incontri con le famiglie</p> <p>Attività 1.2 Sostegno alle famiglie con minori 0-6 anni a domicilio o in centri di ascolto</p> <p>Attività 1.3</p> <p>organizzazione di Eventi/Feste al fine di migliorare le relazioni intra-famigliari</p> <p>AZIONE 2:</p>

			POTENZIAMENTO DELLE ATTIVITÀ RIVOLTE AI MINORI Attività 2.1 Sostegno scolastico Attività 2.2 Attività ludico-ricreative realizzate tramite il lavoro di rete tra enti del territorio Attività 2.3 Attività artistico – espressive Attività 2.4 Attività sportive Attività 2.5 Attività educative a tema specifico AZIONE 3: Attivazione di percorsi educativi individualizzati Attività 3.1 Aggiornamento dei progetti educativi individuali Attività 3.2 nuovi inserimenti nelle strutture AZIONE 4: Valutazione del lavoro svolto e analisi dei risultati Attività 4.1 Sondaggio tra tutti gli attori coinvolti 4.2 attività 4.2 Confronto tra operatori dei diversi enti tramite incontri di rete
1	Volontaria	Volontaria dell'associazione dal 2010, frequenta la casa tre volte a settimana	AZIONE 2: POTENZIAMENTO DELLE ATTIVITÀ RIVOLTE AI MINORI Attività 2.1 Sostegno scolastico Attività 2.2 Attività ludico-ricreative realizzate tramite il lavoro di rete tra enti del territorio Attività 2.3 Attività artistico – espressive Attività 2.4 Attività sportive Attività 2.5 Attività educative a tema specifico

Sede Casa Famiglia Don Giuseppe Tassi			
N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Coordinatore dell'equipe accoglienza minori dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII	Laurea in Scienze della Formazione "educatore sociale e culturale". Esperienza pluriennale nella cura dei rapporti con i servizi per quanto riguarda le richieste di accoglienza e il progetto di affido e/o reintegro familiare. Responsabile di Casa famiglia dal 1998	AZIONE 3: Attivazione di percorsi educativi individualizzati Attività 3.1 Aggiornamento dei progetti educativi individuali Attività 3.2 nuovi inserimenti nelle strutture

1	Responsabile della struttura	<p>Laurea in Scienze della Formazione educatore sociale e culturale. Operatore socio-assistenziale di comunità per minori ai sensi della delibera regionale n° 564/2000. Figura genitoriale materna. Esperienza dal 2015 come responsabile della casa famiglia.</p>	<p>AZIONE 1: INTERVENTI DI SUPPORTO ALLA GENITORIALITA' Attività 1.1 Realizzazione di incontri con le famiglie Attività 1.2 Sostegno alle famiglie con minori 0-6 anni a domicilio o in centri di ascolto Attività 1.3 organizzazione di Eventi/Feste al fine di migliorare le relazioni intra-famigliari AZIONE 2: POTENZIAMENTO DELLE ATTIVITÀ RIVOLTE AI MINORI Attività 2.1 Sostegno scolastico Attività 2.2 Attività ludico-ricreative realizzate tramite il lavoro di rete tra enti del territorio Attività 2.3 Attività artistico – espressive Attività 2.4 Attività sportive Attività 2.5 Attività educative a tema specifico AZIONE 3: Attivazione di percorsi educativi individualizzati Attività 3.1 Aggiornamento dei progetti educativi individuali Attività 3.2 nuovi inserimenti nelle strutture AZIONE 4: Valutazione del lavoro svolto e analisi dei risultati Attività 4.1 Sondaggio tra tutti gli attori coinvolti 4.2 attività 4.2 Confronto tra operatori dei diversi enti tramite incontri di rete</p>
1	Corresponsabile	<p>Laurea in Servizi sociali. Operatore socio-assistenziale di comunità per minori ai sensi della delibera regionale n° 564/2000. Esperienza dal 2015 come responsabile della casa famiglia. Figura genitoriale paterna.</p>	<p>AZIONE 1: INTERVENTI DI SUPPORTO ALLA GENITORIALITA' Attività 1.1 Realizzazione di incontri con le famiglie Attività 1.2 Sostegno alle famiglie con minori 0-6 anni a domicilio o in centri di ascolto AZIONE 2: POTENZIAMENTO DELLE ATTIVITÀ RIVOLTE AI MINORI Attività 2.1 Sostegno scolastico Attività 2.2 Attività ludico-ricreative realizzate tramite il lavoro di rete tra enti del territorio Attività 2.3 Attività artistico – espressive Attività 2.4 Attività sportive Attività 2.5 Attività educative a tema specifico AZIONE 3: Attivazione di percorsi educativi individualizzati Attività 3.1 Aggiornamento dei progetti educativi individuali</p>

			<p>Attività 3.2 nuovi inserimenti nelle strutture</p> <p>AZIONE 4: Valutazione del lavoro svolto e analisi dei risultati</p> <p>Attività 4.1 Sondaggio tra tutti gli attori coinvolti</p> <p>4.2 attività 4.2 Confronto tra operatori dei diversi enti tramite incontri di rete</p>
--	--	--	---

9.5) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (*)

OBIETTIVO SPECIFICO Potenziare e avviare nuove attività educative extra scolastiche - ludico-ricreative, sportive e di sostegno scolastico- rivolte ai 314 minori destinatari del progetto	
AZIONE 1: INTERVENTI DI SUPPORTO ALLA GENITORIALITA'	
Attività 1.1 Realizzazione di incontri con le famiglie	<p>Casa famiglia Pamoja 1 salone attrezzato per lo svolgimento degli incontri 1 videoproiettore 100 block notes per prendere appunti 100 penne 10 cartelloni 2 scotch di carta</p> <p>Casa famiglia Gesù Bambino 1 salone attrezzato per lo svolgimento degli incontri 1 videoproiettore 50 block notes per prendere appunti 50 penne 4 cartelloni 1 scotch di carta</p> <p>Casa famiglia Tonelli Dal Monte 1 salone attrezzato per lo svolgimento degli incontri 1 videoproiettore 25 block notes per prendere appunti 25 penne 2 cartelloni 1 scotch di carta</p> <p>Casa Famiglia Madonna della Tenerezza 1 salone attrezzato per lo svolgimento degli incontri 1 videoproiettore 25 block notes per prendere appunti 25 penne 2 cartelloni 1 scotch di carta</p> <p>Casa Famiglia Don Giuseppe Tassi 1 salone attrezzato per lo svolgimento degli incontri 1 videoproiettore 100 block notes per prendere appunti 100 penne 10 cartelloni 2 scotch di carta</p> <p>Pronto Soccorso Angeli Custodi 1 salone attrezzato per lo svolgimento degli incontri 1 videoproiettore 100 block notes per prendere appunti 100 penne 10 cartelloni</p>

	2 scotch di carta
Attività 1.2 Sostegno alle famiglie con minori 0-6 anni a domicilio o in centri di ascolto	<p>Casa famiglia Pamoja 1 Stanza presso il punto di Ascolto della Parrocchia di Santa Caterina del Pilastro 1 stanza presso la Parrocchia di Sant Antonio di Savena</p> <p>Casa famiglia Gesu Bambino 1 stanza della Caritas di Monterenzio</p> <p>Casa famiglia Tonelli Dal Monte 1 stanza della Caritas di Monterenzio</p> <p>Casa Famiglia Madonna della Tenerezza 1 stanza della Caritas di Monterenzio</p> <p>Casa Famiglia Don Giuseppe Tassi 1 stanza della Caritas di Mirandola</p> <p>Pronto Soccorso Angeli Custodi 1 stanza della Caritas di Cento</p>
Attività 1.3 organizzazione di Eventi/Feste al fine di migliorare le relazioni intrafamigliari	<p>Casa Famiglia Pamoja, casa Famiglia Gesù Bambino, Casa famiglia Tonelli Dal Monte, Casa Famiglia Madonna della Tenerezza, Casa Famiglia Don Giuseppe Tassi, Pronto Soccorso Angeli Custodi 6 pulmini per raggiungere la piazza della Città di Bologna per l'Altro 2 Giugno festa della repubblica non Armata e non violenta e il Bowling di San Lazzaro di Savena per l'evento lo Valgo.</p>
AZIONE 2: POTENZIAMENTO DELLE ATTIVITÀ RIVOLTE AI MINORI	
Attività 2.1 Sostegno scolastico	<p>Casa Famiglia Pamoja 1 Stanza per poter svolgere l'aiuto compiti presso la Parrocchia Santa Caterina del Pilastro 1 stanza poter svolgere l'aiuto compiti presso la parrocchia Sant Antonio di Savena 1 stanza presso la Biblioteca Spina 1 stanza presso i locali del quartiere</p> <p>Casa Famiglia Gesù Bambino, Casa famiglia Tonelli Dal Monte, Casa Famiglia Madonna della Tenerezza 1 stanza presso la Parrocchia di Mercatatale.</p> <p>Casa Famiglia Don Giuseppe Tassi Materiale didattico Materiale di cancelleria</p> <p>Pronto soccorso Angeli Custodi Materiale didattico Materiale di cancelleria</p>
Attività 2.2 Attività ludico-ricreative realizzate tramite il lavoro di rete tra enti del territorio	<p>Casa Famiglia Pamoja 10 giochi di società 5 mazzi di carte varie (Piacentine, Double, Scala Quaranta, ..) 1 cartina dei sentieri sui colli della Provincia di Bologna 1 salone per le feste a tema 1 impianto di amplificazione per la musica durante le feste 20 dvd di cartoni animati o film per ragazzi 20 cartelloni 20 scatole di pennarelli</p>

	<p>10 rotoli di spago 10 rotoli di scotch di carta 10 risma di fogli bianchi da disegno 3 rotoli di striscia bianca e rossa per delimitare gli spazi di gioco 1 salone presso la Parrocchia Santa Caterina del Pilastro per Estate ragazzi 1 campo da gioco presso la parrocchia di Santa Caterina del Pilastro per Estate ragazzi 2 locali scolastici della Scuola Elementare Dino romagnoli per i giochi durante il campo solare</p> <p>Casa Famiglia Gesù Bambino, Casa famiglia Tonelli Dal Monte, Casa famiglia Madonna della Tenerezza</p> <p>10 giochi di società 5 mazzi di carte varie (Piacentine, Double, Scala Quaranta, ..) 1 cartina dei sentieri sui colli della Provincia di Bologna 1 salone per le feste a tema 1 impianto di amplificazione per la musica durante le feste 20 dvd di cartoni animati o film per ragazzi 20 cartelloni 20 scatole di pennarelli 10 rotoli di spago 10 rotoli di scotch di carta 10 risma di fogli bianchi da disegno 3 rotoli di striscia bianca e rossa per delimitare gli spazi di gioco 1 salone presso la Parrocchia di Mercatale per Estate ragazzi 1 campo da gioco presso la parrocchia di Mercatale per Estate ragazzi 1 tavolo da ping-pong 2 bigliardini</p> <p>Casa Famiglia Don Giuseppe Tassi</p> <p>10 giochi di società 5 mazzi di carte varie (Piacentine, Double, Scala Quaranta, ..) 1 cartina dei sentieri sui colli della Provincia di Modena 1 salone per le feste a tema presso la Scuola d'infanzia La Madonnina 1 salone per le feste a tema presso la Parrocchia di Mirandola 1 impianto di amplificazione per la musica durante le feste 20 dvd di cartoni animati o film per ragazzi 10 cartelloni 10 scatole di pennarelli 5 rotoli di spago 5 rotoli di scotch di carta 5 risma di fogli bianchi da disegno 2 rotoli di striscia bianca e rossa per delimitare gli spazi di gioco</p> <p>Pronto soccorso Angeli Custodi</p> <p>10 giochi di società 5 mazzi di carte varie (Piacentine, Double, Scala Quaranta, ..) 1 cartina dei sentieri sui colli della Provincia di Modena 1 salone per le feste a tema presso la Scuola d'infanzia La Madonnina 1 salone per le feste a tema presso la Parrocchia di Mirandola 1 impianto di amplificazione per la musica durante le feste 20 dvd di cartoni animati o film per ragazzi 10 cartelloni 10 scatole di pennarelli 5 rotoli di spago 5 rotoli di scotch di carta 5 risma di fogli bianchi da disegno 2 rotoli di striscia bianca e rossa per delimitare gli spazi di gioco</p>
--	--

<p>Attività 2.3 Attività artistico - espressive</p>	<p>Casa Famiglia Pamoja, casa Famiglia Gesù Bambino, Casa Famiglia Tonelli Dal Monte, Casa Famiglia Madonna della Tenerezza</p> <p>10 barattoli di tempere da 1l di colori assortiti 30 pennelli di varie misure 50 kg di argilla 30 riviste varie per decoupage o collage 30 ciotole per mischiare i colori 30 forbici 30 colle vinavil 1 barattolo vinavil da 2kg per carta pesta 40 rotoli di carta igienica per la carta pesta</p> <p>Casa Famiglia Don Giuseppe Tassi</p> <p>10 barattoli di tempere da 1l di colori assortiti 30 pennelli di varie misure 25 kg di argilla 30 riviste varie per decoupage o collage 30 ciotole per mischiare i colori 30 forbici 30 colle vinavil 1 barattolo vinavil da 2kg per carta pesta 40 rotoli di carta igienica per la carta pesta</p> <p>Pronto soccorso Angeli Custodi</p> <p>4 barattoli di tempere da 1l di colori assortiti 5 pennelli di varie misure 10 kg di argilla 10 riviste varie per decoupage o collage 5 ciotole per mischiare i colori 5 forbici 5 colle vinavil 1 barattolo vinavil da 500 gr per carta pesta 5 rotoli di carta igienica per la carta pesta</p>
<p>Attività 2.4 Attività sportive</p>	<p>Casa Famiglia Pamoja</p> <p>1 palla basket 1 palla calcio 1 palla pallavolo 3 corde per saltare 2 cerchi 5 paia di rollers 6 biciclette</p> <p>Casa Famiglia Gesù Bambino</p> <p>2 palla basket 2 palla calcio 2 palla pallavolo 3 corde per saltare 2 cerchi 5 paia di rollers 6 biciclette</p> <p>Casa famiglia Tonelli Dal Monte</p> <p>2 palla basket 2 palla calcio 2 palla pallavolo 3 corde per saltare 2 cerchi 5 paia di rollers 6 biciclette</p>

	<p>Casa famiglia Madonna della Tenerezza 2 palla basket 2 palla calcio 2 palla pallavolo 3 corde per saltare 2 cerchi 5 paia di rollers 6 biciclette</p> <p>Casa Don Giuseppe Tassi 1 palla basket 1 palla calcio 1 palla pallavolo 3 corde per saltare 2 cerchi 5 paia di rollers 6 biciclette</p> <p>Pronto Soccorso Angeli custodi 1 palla basket 1 palla calcio 1 palla pallavolo 3 corde per saltare 2 cerchi 5 paia di rollers 6 biciclette</p>
<p>Attività 2.5 Attività educative a tema specifico</p>	<p>Casa Famiglia Pamoja 1 salone presso la Parrocchia Santa Caterina del Pilastro per gli incontri mensili a tema specifico 1 casa vacanze per il campo bimbi dell'Associazione condivisa con le altre strutture</p> <p>Casa Famiglia Gesù Bambino, Casa famiglia Tonelli Dal Monte, Casa Famiglia Madonna della Tenerezza 1 salone presso la Parrocchia di Mercatale per gli incontri mensili a tema specifico 1 casa vacanze per il campo bimbi dell'Associazione condivisa con le altre strutture 1 casa vacanze per il campo estivo rivolto ai minori del territorio di Mercatale</p> <p>Casa Famiglia Don Giuseppe Tassi 1 salone all'interno dell'edificio scolastico della scuola d'infanzia La Madonnina. 1 giardino della scuola d'infanzia La Madonnina.</p>
<p>AZIONE 3: Attivazione di percorsi educativi individualizzati</p>	
<p>Attività 3.1 Aggiornamento dei progetti educativi individuali</p>	<p>Casa famiglia Pamoja 1 Ufficio con pc e connessione internet 1 Stampante 1 TELEFONI CELLULARE N.Q. MATERIALE DI CANCELLERIA (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice)</p> <p>Casa famiglia Gesu Bambino 1 Ufficio con pc e connessione internet 1 Stampante 1 TELEFONI CELLULARE N.Q. MATERIALE DI CANCELLERIA (penne, matite,</p>

	<p>gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice)</p> <p>Casa famiglia Tonelli Dal Monte 1 Ufficio con pc e connessione internet 1 Stampante 1 TELEFONI CELLULARE N.Q. MATERIALE DI CANCELLERIA (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice)</p> <p>Casa Famiglia Madonna della Tenerezza 1 Ufficio con pc e connessione internet 1 Stampante 1 TELEFONI CELLULARE N.Q. MATERIALE DI CANCELLERIA (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice)</p> <p>Casa Famiglia Don Giuseppe Tassi 1 Ufficio con pc e connessione internet 1 Stampante 1 TELEFONI CELLULARE N.Q. MATERIALE DI CANCELLERIA (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice)</p> <p>Pronto Soccorso Angeli Custodi 1 Ufficio con pc e connessione internet 1 Stampante 1 TELEFONI CELLULARE N.Q. MATERIALE DI CANCELLERIA (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice)</p>
<p>Attività 3.2 nuovi inserimenti nelle strutture</p>	<p>Casa famiglia Pamoja 1 Ufficio con pc e connessione internet 1 Stampante 1 TELEFONI CELLULARE N.Q. MATERIALE DI CANCELLERIA (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) 1 auto 5 posti</p> <p>Casa famiglia Gesu Bambino 1 Ufficio con pc e connessione internet 1 Stampante 1 TELEFONI CELLULARE N.Q. MATERIALE DI CANCELLERIA (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) 1 auto 5 posti</p> <p>Casa famiglia Tonelli Dal Monte 1 Ufficio con pc e connessione internet 1 Stampante 1 TELEFONI CELLULARE N.Q. MATERIALE DI CANCELLERIA (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) 1 auto 5 posti</p> <p>Casa Famiglia Madonna della Tenerezza</p>

	<p>1 Ufficio con pc e connessione internet 1 Stampante 1 TELEFONI CELLULARE N.Q. MATERIALE DI CANCELLERIA (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) 1 auto 5 posti</p> <p>Casa Famiglia Don Giuseppe Tassi 1 Ufficio con pc e connessione internet 1 Stampante 1 TELEFONI CELLULARE N.Q. MATERIALE DI CANCELLERIA (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) 1 auto 5 posti</p> <p>Pronto Soccorso Angeli Custodi 1 Ufficio con pc e connessione internet 1 Stampante 1 TELEFONI CELLULARE N.Q. MATERIALE DI CANCELLERIA (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) 1 auto 5 posti</p>
AZIONE 4: Valutazione del lavoro svolto e analisi dei risultati	
Attività 4.1 Sondaggio tra tutti gli attori coinvolti	<p>Casa Famiglia Pamoja, casa Famiglia Gesù Bambino, Casa famiglia Tonelli Dal Monte, Casa Famiglia Madonna della Tenerezza, Casa Famiglia Don Giuseppe Tassi, Pronto Soccorso Angeli Custodi 1 fotocopiatrice per fotocopiare i questionari da somministrare 1 salone presso qualche ente partner per l'incontro di verifica finale</p>
Attività 4.2 Confronto tra operatori dei diversi enti tramite incontri di rete	<p>Casa famiglia Pamoja, casa Famiglia Gesù Bambino, Casa famiglia Tonelli Dal Monte, Casa Famiglia Madonna della Tenerezza, Casa Famiglia Don Giuseppe Tassi, Pronto Soccorso Angeli Custodi 1 salone attrezzato per lo svolgimento degli incontri 1 videoproiettore 100 block notes per prendere appunti 100 penne 10 cartelloni 6 auto</p>

10) Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio

I volontari durante lo svolgimento del servizio civile sono tenuti a:

1. rispettare le norme in materia di igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro;
2. rispettare le regole delle strutture: orari, linguaggio e abitudini consolidate;

3. mantenere un comportamento responsabile e rispettoso della proposta educativa dell'Ente, del lavoro dell'OLP e degli operatori dell'ente e nel rapporto con i destinatari del progetto. In particolare al volontario viene chiesto di evitare relazioni affettive che coinvolgano i destinatari del progetto;
4. mantenere la necessaria riservatezza per quanto attiene a dati, informazioni o conoscenze acquisite durante lo svolgimento del servizio civile
5. essere disponibili a trasferimenti in Italia per incontri di formazione, sensibilizzazione e promozione del servizio civile
6. flessibilità oraria dovuta alla particolarità delle persone destinatarie del servizio
7. partecipare ad eventi particolari previsti dal programma delle attività (uscite domenicali, campi invernali ed estivi)
8. disponibilità a spostamenti temporanei di sede legati ad esigenze progettuali
9. Si chiede la disponibilità ad usufruire dei giorni di permesso preferibilmente durante i giorni di chiusura della struttura.

Saltuariamente potrà essere chiesto di svolgere il proprio servizio anche di domenica e/o nei giorni festivi, previo accordo di modifica del giorno di riposo settimanale.

Si ricorda, inoltre, che la formazione è obbligatoria e quindi, nelle giornate di formazione non è possibile prendere giornate di permesso.

Non sono previsti particolari giorni di chiusura delle sedi in quanto si tratta di strutture residenziali.

11) Eventuali altri requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto

NESSUNO

12) Eventuali partner a sostegno del progetto

ASSOCIAZIONE AMICI DELLA SCUOLA DI SANTA DOROTEA (CF 03150590408) con riferimento all'obiettivo specifico "fare fronte all'emergenza educativa potenziando e avviando nuove attività extra scolastiche ludico-ricreative, sportive e di sostegno scolastico rivolte ai 314 minori che completino l'azione educativa delle scuole", l'associazione si impegna a collaborare nella realizzazione di:

Azione 1 INTERVENTI DI SUPPORTO ALLA GENITORIALITA' per l'attività **1.1 Realizzazione di incontri con le famiglie** nell'organizzazione, coinvolgimento di esperti e svolgimento degli incontri.

Azione 2 POTENZIAMENTO DELLE ATTIVITÀ RIVOLTE AI MINORI per Attività 2.2 Attività ludico-ricreative realizzate tramite il lavoro di rete tra enti del territorio nell'organizzazione di feste a tema specifico, Attività 2.3 Attività artistico - espressive (nell'organizzazione e svolgimento dei laboratori artistici), Attività 2.4 Attività sportive (proposta di momenti di psicomotricità, danza e attività motoria) e l'attività 2.5 Attività educative a tema specifico, nell'organizzazione e svolgimento di attività di outdoor education rivolta ai minori della Scuola di Infanzia La madonnina.

PARROCCHIA SAN GIOVANNI BATTISTA DI MERCATALE (CF 92014660374): Con riferimento all'obiettivo specifico "fare fronte all'emergenza educativa potenziando e avviando nuove attività extra scolastiche ludico-ricreative, sportive e di sostegno scolastico rivolte ai 314 minori che completino l'azione educativa delle scuole", la Parrocchia di San Giovanni Battista di Mercatale si impegna alla realizzazione del progetto fornendo gratuitamente gli spazi interni ed esterni e a collaborare nell'organizzazione di:

AZIONE 2: POTENZIAMENTO DELLE ATTIVITÀ RIVOLTE AI MINORI per l'Attività **2.1** Sostegno scolastico, **Attività 2.2** Attività ludico-ricreative realizzate tramite il lavoro di rete tra enti del territorio, **Attività 2.3** Attività artistico – espressive **Attività 2.4** Attività sportive **Attività 2.5** Attività educative a tema specifico, attraverso la messa a disposizione degli spazi per la realizzazione del dopo scuola rivolto ai minori del territorio, feste a tema, campi solari, attività artistico- espressive, attività sportive e motorie, percorsi educativi specifici (R-estate Ragazzi)

PARROCCHIA SANTA CATERINA DEL PILASTRO (CF92013530370) Con riferimento all'obiettivo specifico "fare fronte all'emergenza educativa potenziando e avviando nuove attività extra scolastiche ludico-ricreative, sportive e di sostegno scolastico rivolte ai 314 minori che completino l'azione educativa delle scuole" si impegna nella realizzazione del progetto fornendo gli spazi interni ed esterni e a collaborare nell'organizzazione di:

AZIONE 2: POTENZIAMENTO DELLE ATTIVITÀ RIVOLTE AI MINORI per l'Attività 2.1 Sostegno scolastico, Attività 2.2 Attività ludico-ricreative realizzate tramite il lavoro di rete tra enti del territorio, Attività 2.3 Attività artistico – espressive Attività 2.5 Attività educative a tema specifico

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

13) Eventuali crediti formativi riconosciuti

NESSUNO

14) Eventuali tirocini riconosciuti

NESSUNO

15) Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio (*)

Attestato Specifico, rilasciato dall'ente terzo "CONSORZIO CONDIVIDERE PAPA GIOVANNI XXIII". Si allegano autocertificazione del Consorzio Condividere Papa Giovanni XXIII e accordo sottoscritto tra l'ente Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII e il Consorzio Condividere Papa Giovanni XXIII.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

16) Sede di realizzazione (*)

- a) Casa della Pace, Via Dante Alighieri, snc – 61013 Mercatino Conca (PU)
- b) Colonia Stella Maris, Viale Regina Margherita 18 – 47900 – Rimini (RN)
- c) Casa Parrocchiale – Scout, Via Colombara – 47854 – Monte Colombo (RN)
- d) Hotel Royal Sands, V.le Carducci, 30, Cattolica
- e) Casa San Michele – Loc. Gualdicciolo – Repubblica di San Marino (RSM)
- f) Casa Famiglia Pamoja, Via Pirandello 7, 40127 Bologna
- g) Parrocchia Sant'Antonio di Savena, Via Massarenti 49 40100 Bologna
- h) Comunità Terapeutica San Giuseppe Via Sammarina 12 40013 Castel Maggiore (BO)

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

17) Sede di realizzazione (*)

- a) Casa della Pace, Via Dante Alighieri, snc – 61013 Mercatino Conca (PU)
- b) Colonia Stella Maris, Viale Regina Margherita 18 – 47900 – Rimini (RN)
- c) Hotel Royal Sands, V.le Carducci, 30, Cattolica
- d) Casa Famiglia Pamoja, Via Pirandello 7, 40127 Bologna

- e) Centro Diurno La Nuvoletta Bianca, Via Idice 220 La noce di Mercatale (Ozzano dell'Emilia) Bologna
- f) Casa di accoglienza per senza fissa dimora Capanna di Betlemme, Via Sammarina 50, 40013 Castel Maggiore (BO)
- g) Casa accoglienza adulti S. Giovanni Battista, Via Sammarina 50 - 40013 Sabbiuino di Castel Maggiore (BO)
- h) Comunità Terapeutica San Giuseppe, Via Sammarina 12 – 40013 Sabbiuino Castel Maggiore
- i) Parrocchia Sant'Antonio di Savena, Via Massarenti 49 40100 Bologna

18) Tecniche e metodologie di realizzazione (*)

La formazione specifica dei progetti presentati dall'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, prevede una serie di incontri periodici fra i volontari che prestano servizio nel medesimo progetto, il 70% delle ore entro 90 giorni dall'avvio del progetto, il 30% entro e non oltre il terz'ultimo mese del progetto e riguarda l'apprendimento di nozioni, conoscenze e competenze relative al settore e all'ambito specifico in cui il volontario sarà impegnato durante l'anno di servizio civile, al fine di fornire ai volontari le competenze utili per concorrere alla realizzazione degli obiettivi generali e specifici, attraverso le azioni previste dal progetto.

Nella conduzione dei moduli di formazione specifica l'ente utilizzerà diverse metodologie, nelle percentuali che di volta in volta si riterranno opportune, in base ai progetti specifici:

- lezioni frontali, avendo cura comunque di adottare una modalità che favorisca il più possibile il dibattito e la partecipazione da parte del gruppo;

- dinamiche non formali, tra le quali giochi di ruolo, lavori in gruppo, simulazioni, teatro dell'oppresso, cineforum, laboratori, visita a realtà significative ecc.

- Formazione a distanza: l'ente di volta in volta valuterà se mettere a disposizione dei discenti una piattaforma che preveda: il monitoraggio dell'interazione dell'utente; uno spazio destinato alla documentazione (materiale didattici multimediali); una parte destinata allo sviluppo di momenti di apprendimento collaborativo e di confronto tra i volontari e i docenti-tutor. La piattaforma prevede inoltre la valutazione dei livelli di apprendimento attraverso la compilazione di test e di elaborati da parte dei discenti.

Qualora si valuti nei progetti specifici di utilizzare la FAD, quest'ultima non supererà il 25% del totale delle ore previste per la formazione specifica.

La metodologia proposta è partecipativa e attiva, finalizzata a coinvolgere i volontari e a renderli protagonisti del percorso formativo, favorendo il confronto e l'emersione di conoscenze pregresse. In particolare, essendo il servizio civile un "imparare facendo", la formazione specifica cercherà di promuovere una riflessione costante sull'azione, ovvero di sviluppare nei volontari la capacità di leggere in modo autocritico l'attività svolta, per permettere l'acquisizione di una maggiore consapevolezza e di competenze trasversali e professionali.

19) Moduli della formazione e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo(*)

I contenuti della formazione specifica riguardano le nozioni di carattere teorico e pratico legate alle specifiche attività previste dal progetto e necessarie per offrire al volontario gli strumenti utili allo svolgimento del proprio servizio nel settore *Educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport* e nell'area di intervento: *Animazione culturale per minori*.

I contenuti riguardano, quindi, tematiche educative strettamente legate ai minori destinatari del progetto, e in particolare l'approfondimento della relazione d'aiuto, in quanto centrale è la costruzione di una relazione di fiducia con il minore e le famiglie; elementi di contesto legate ai minori e all'affido; contenuti

che facilitino l'acquisizione da parte del volontario della consapevolezza di quale sia il proprio ruolo nello svolgimento delle attività.

La formazione specifica proposta prevede un totale di 74 ore.

Titolo del modulo	Contenuto del modulo	Ore per ciascun modulo
Modulo 2: Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile	<p>Presentazione della legge quadro 81/08 relativa alla sicurezza sui luoghi di lavoro;</p> <p>Informativa dei rischi connessi allo svolgimento alle attività pratiche in cui sono impegnati i volontari, e alle possibili interferenze con altre attività che si svolgono in contemporanea nello stesso luogo;</p> <p>Misure di prevenzione e di emergenza previste, in relazione alle attività del volontario e alle possibili interferenze tra queste e le altre attività che si svolgono in contemporanea.</p>	4h
Modulo 1: Presentazione delle progettualità dell'ente	<p>Presentazione delle realtà per minori dell'ente presenti sul territorio, con particolare attenzione alle strutture a progetto;</p> <p>Approfondimento dell'ambito di intervento e delle modalità di intervento dell'ente sul territorio</p> <p>Visita ad alcune realtà dell'ente che sviluppano le tematiche affrontate</p>	4h
Modulo 3: La relazione d'aiuto	<p>Elementi generali ed introduttivi;</p> <p>Il rapporto "aiutante-aiutato"</p> <p>Le principali fasi della relazione di aiuto;</p> <p>La fiducia;</p> <p>Le difese all'interno della relazione di aiuto;</p> <p>Presa in carico della persona aiutata;</p> <p>Comunicazione, ascolto ed empatia;</p> <p>Le dinamiche emotivo-affettive nella relazione d'aiuto;</p> <p>Gestione della rabbia e dell'aggressività;</p>	8h
Modulo 4: La casa famiglia	<p>Storia delle case famiglia dell'ente.</p> <p>Il contributo delle case famiglia nell'ambito specifico del progetto.</p>	4h
Modulo 5: Approfondimento su tematiche educative e psicologiche legate ai minori	<p>Il mondo interno del bambino</p> <p>Il passaggio dalla dipendenza all'autonomia</p> <p>L'attaccamento</p> <p>Il vissuto psicologico del bambino in affido</p>	8h

	<p>La gestione dell'aggressività nella relazione con il minore</p> <p>La relazione con la famiglia d'origine</p>	
Modulo 6: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "2020 GOCCIA DOPO GOCCIA?"	<p>Il ruolo del volontario nel progetto;</p> <p>La relazione con i destinatari del progetto;</p> <p>L'inserimento del volontario nel lavoro d'equipe;</p> <p>L'attività del volontario ricondotta agli obiettivi del progetto, con attenzione sul COME si fanno le cose.</p>	4h
Modulo 7: Contesto territoriale di riferimento e descrizione dei servizi del territorio che intervengono nell'ambito dei minori e giovani in condizioni di disagio o esclusione sociale	<p>Descrizione del contesto economico, sociale in cui si attua il progetto e lettura dei bisogni del territorio;</p> <p>Conflittualità sociali presenti nel contesto territoriale;</p> <p>Strumenti per leggere il contesto territoriale di riferimento a partire dalle attività realizzate dal progetto;</p> <p>Descrizione dei servizi o associazioni che intervengono nell'ambito dei minori con particolare attenzione ai bisogni specifici a cui risponde il progetto;</p> <p>Il lavoro di rete con i servizi e altre associazioni che intervengono nell'ambito dei minori</p> <p>Visita ad alcune realtà significative che propongono attività educative del territorio</p>	6h
Modulo 8: La normativa sull'affido dei minori	<p>Analisi della normativa del territorio sul tema della tutela dei minori</p> <p>Analisi della normativa regionale sulle case famiglia</p> <p>Analisi dei bisogni del territorio e delle risposte normative</p> <p>Applicazione delle normative e criticità</p>	4h
Modulo 9: Il lavoro d'equipe nel progetto "2020 GOCCIA DOPO GOCCIA"	<p>Il lavoro di gruppo nell'intervento educativo con i minori</p> <p>Strategie di comunicazione nel gruppo</p> <p>Attuazione delle nozioni teoriche nel contesto del progetto "2020 GOCCIA DOPO GOCCIA"</p>	4 h
Modulo 10: Il progetto "2020 GOCCIA DOPO GOCCIA?"	<p>Analisi, Verifica, valutazione ed analisi di:</p> <p>Obiettivi e attività del progetto;</p> <p>Risposta del progetto alle necessità del territorio</p> <p>Inserimento del volontario nel progetto</p> <p>Necessità formativa del volontario</p>	4 h
Modulo 11: Strumenti per la programmazione e gestione di attività di sensibilizzazione:	<p>Finalità e senso degli incontri e delle attività di sensibilizzazione del progetto "2020 GOCCIA DOPO GOCCIA"</p>	4 h

	Strumenti operativi per progettare, programmare e realizzare le attività di sensibilizzazione; Momento laboratoriale in cui progettare un'attività di sensibilizzazione (legata all'ambito del progetto)	
Modulo 12: La relazione d'aiuto a partire dalla testimonianza di esperti	Ripresa di alcuni concetti fondamentali della relazione d'aiuto Analisi delle particolari situazioni legate al progetto "2020 GOCCIA DOPO GOCCIA" Racconto di esperienze concrete legate alla relazione con minori inseriti nelle case famiglia	4h
Modulo 13: Strumenti di animazione socio-ricreativa	L'Animatore: sapere, saper fare, saper essere tecniche di animazione sociale Laboratorio esperienziale di animazione	4h
Modulo 14: La mediazione interculturale	Fondamenti base della mediazione interculturale La relazione con i minori stranieri all'interno delle strutture Le buone prassi della mediazione interculturale	4 h
Modulo 15: La relazione d'aiuto	Analisi delle relazioni d'aiuto vissute dal volontario all'interno del progetto "2020 GOCCIA DOPO GOCCIA" Riflessione e confronto su situazioni concrete; Analisi del vissuto del volontario circa la relazione aiutante/aiutato attraverso la mediazione di OLP e operatori	4 h
Modulo 16: Strumenti operativi utilizzati all'interno delle case famiglia	Studio della stesura del progetto educativo individualizzato e simulazione. Presentazione delle relazioni semestrali	4h

20) *Nominativi, dati anagrafici e competenze/esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai contenuti dei singoli moduli (*)*

<i>dati anagrafici del formatore specifico</i>	<i>competenze/esperienze specifiche</i>	<i>modulo formazione</i>
SOLDATI ROBERTO Nato a Rimini il 26/04/1948	Laureato in ingegneria elettronica, ha frequentato il corso per Responsabile della Prevenzione e Protezione. Dal 2009 è il Responsabile per la sicurezza per l'ente Comunità Papa Giovanni XXIII, con il compito di organizzare la formazione dei dipendenti e dei volontari, e	Modulo 2. Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile

	sovrintendere all'organizzazione delle squadre di primo soccorso e antincendio.	
CATERINA BRINA nata a Ferrara il 3/06/1976	<p>Counselor di formazione, responsabile per l'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII dal 2019 per i territori del progetto.</p> <p>Esperienza come responsabile di casa famiglia per minori, disabili adulti dal 2001 per l'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII.</p> <p>Esperienza pluriennale come responsabili delle accoglienze dell'ente nel territorio delle province di Ferrara, Modena, Bologna, con specifico compito di coordinamento e progettazione degli interventi educativi all'interno delle strutture dell'ente, scrittura di relazioni per i servizi sociali.</p>	Modulo 1: Presentazione delle progettualità dell'ente
GIULIA MONTANARI nata a Bologna il 8/11/1984	<p>Laurea in Progettazione e Gestione dell'intervento educativo nel disagio sociale e nei contesti multiculturali. Tutor dei volontari in servizio civile nazionale e regionale per l'Associazione dal 2013, cura le relazioni tra i volontari e le diverse strutture nella provincia di Bologna e Modena.</p> <p>Progettista e formatrice generale dei progetti di servizio civile nazionale e regionale dal 2013.</p> <p>Organizzatrice di eventi di sensibilizzazione alla pace e alla non violenza nel territorio di Bologna dal 2015 (Marcia della pace e festa del 2 giugno)</p> <p>Ha esperienza decennale nello scoutismo come educatrice e come formatrice dei nuovi educatori.</p>	<p>Modulo 9: Il lavoro d'equipe nel progetto "2020 GOCCIA DOPO GOCCIA"</p> <p>Modulo 10: Il progetto "2020 GOCCIA DOPO GOCCIA"</p> <p>Modulo 11: Strumenti per la programmazione e gestione di attività di sensibilizzazione</p> <p>Modulo 13: Strumenti di animazione socio-ricreativa</p>
IRENE CIAMBEZI nata a modena il 27/09/1973	<p>Ha partecipato a 5 formazioni per operatori accoglienti di richiedenti asilo e vittime di tratta presso la Regione Veneto, nel 2017 ha seguito un Master interculturale nel campo della salute, del Welfare, del lavoro e dell'integrazione. Esperienza pluriennale in attività di mediazione con vittime di tratta e attualmente responsabile per</p>	Modulo 14: La mediazione interculturale

	l'accoglienza di vittime di tratta nella provincia di Modena.	
FRANCESCA PIERA MURADOR nata a Milano il 02/06/1971	Laureata in Pedagogia, abilitata all'insegnamento, insegnante alle scuole elementari e agli adulti presso il carcere di Ferrara. Tutor, progettista e Rlea dei progetti di servizio civile nazionale e regionale sulla provincia di Ferrara dal 2010 per l'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII.	Modulo 6: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto
MARGHERITA COLOMBINI nata a Castel San Pietro Terme il 02/14/1986	Laureata in Psicologia clinica e di comunità, dal 2017 collabora coi servizi sociali territoriali di Casalecchio di Reno nel fornire supporto psicologico ai minori in affido e alle famiglie affidatarie. Oltre ad avere colloqui individuali con gli affidatari o genitori adottivi o i minori stessi, è mediatrice negli incontri di gruppo tra genitori. Inoltre organizza gruppo di dopo scuola e attività ludico ricreative per minori in affido o in adozione.	Modulo 5: Approfondimento su tematiche educative e psicologiche legate ai minori
DANIELA ERCOLES nata a Cattolica il 12/03/1977	Laurea in Scienze della Formazione "educatore sociale e culturale". Esperienza pluriennale nella cura dei rapporti con i servizi per quanto riguarda le richieste di accoglienza e il progetto di affido e/o reintegro familiare. Responsabile dell'equipe accoglienza dell'associazione per i territori a progetto dal 2016. Formatrice nei corsi provinciali per adulti accoglienti organizzati dalla provincia di Bologna dal 2015. Responsabile di Casa famiglia dal 1998	Modulo 8: La normativa sull'affido dei minori Modulo 16: Strumenti operativi utilizzati all'interno delle case famiglia
DAVIDE RAMBALDI nato a Bologna il 4/5/1959	Educatore professionale presso i servizi territoriali di San Giovanni in Persiceto (BO) dal 1989, docente al corso di Laurea di Educatore professionale dal 2013 all'università di Bologna nel corso "ruolo e funzione dell'educatore professionale". Supervisore per equipe socio-educative di centro diurni dal 2010.	Modulo 3: La relazione d'aiuto Modulo 15: La relazione d'aiuto
LUISA TASSI nata a Bologna il 3/11/1953	Diploma di assistente sociale. Dal 1991 responsabile della casa famiglia Santa Maria che accoglie minori, disabili e adulti in situazione di fragilità. È stata la terza mamma di casa famiglia nel territorio bolognese e sa ricostruire la storia dell'Associazione Papa Giovanni XXIII nel territorio bolognese e modenese. Dal 2002 al 2014 è stata la responsabile per la provincia di Bologna	Modulo 4: La casa famiglia Modulo 12: La relazione d'aiuto a partire dalla testimonianza di esperti

	e Modena per l'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII. Oggi è responsabile per l'Associazione delle proposte educative dell'Associazione a livello italiano.	
Deborah Dalla Casa nata a Bologna il 21/06/1990	<p>Laureata in Servizi sociali, è assistente sociale per il territorio della provincia di Bologna nell'area minori dal 2017. Collabora da allora frequentemente con l'associazione sui casi da lei seguiti.</p> <p>Nel 2015/2016 è stata responsabile di una casa per accoglienza per senza fissa dimora dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII.</p> <p>Tra il 2016 e il 2017 è stata operatrice all'interno del progetto SPRAR a Gallo Bolognese per la Cooperativa Arca di Noè.</p>	Modulo 7: Contesto territoriale di riferimento e descrizione dei servizi del territorio che intervengono nell'ambito dei minori e giovani in condizioni di disagio o esclusione sociale

21) Durata (*)

Il percorso di formazione specifica prevede l'erogazione di 74 h, il 70% delle quali entro 90 giorni dall'avvio del progetto, il 30% delle ore entro e non oltre il terz'ultimo mese del progetto, come previsto dal Sistema di formazione accreditato dell'ente. E' vero, infatti, che la formazione specifica fornisce gli strumenti e le competenze necessarie per affrontare al meglio le attività e pertanto è importante che venga realizzata all'inizio del servizio. Si ritiene tuttavia qualificante prevedere dei momenti di formazione specifica anche nei mesi successivi, proprio perché l'esperienza di servizio civile è un imparare facendo, e pertanto richiede una costante riflessione sull'azione. Riflessione che dovrebbe essere garantita dall'OLP, in quanto "maestro", ma che è opportuno sia sviluppata in contesti formativi ad hoc, anche oltre il 3° mese, che vanno ad integrare e rinforzare il bagaglio di competenze acquisito all'inizio.

Il modulo relativo alla "Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile" deve essere obbligatoriamente erogato entro i primi 90 giorni dall'avvio del progetto.

22) Eventuali criteri di selezione diversi da quelli previsti nel sistema indicato nel programma e necessari per progetti con particolari specificità

NESSUNO

Rimini, li 27/05/2020

La Coordinatrice Responsabile del Servizio Civile Universale
Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII
Laura MILANI
Documento Firmato digitalmente